

VOCE COMUNE

ANNO II n. 3

Agosto 1996



Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Stampa: La Grafica - S.r.l. - Mori (TN)

NOTIZIARIO DI TRAMBILENO



Incarichi, competenze ed orari dell'Amministrazione Comunale

STEFANO BISOFFI

SINDACO

con le seguenti competenze: Bilancio, Finanze, Personale, Affari Generali, Sanità, Attività sociali, Assistenza e beneficenza. **Riceve Tutti i giorni dal Lunedì al Giovedì dalle 17.15 alle 18.30**

RENATO BISOFFI

VICESINDACO

con le seguenti competenze: Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia con presidenza della C.E.C. **Riceve il Martedì e Giovedì dalle 16.30 alle 17.30**

STEFANO CAMPANA

ASSESSORE

con le seguenti competenze: Commercio, Industria, Artigianato, Servizi e Trasporti. **Riceve il Martedì dalle 17.00 alle 18.30**

MAURO MARANER

ASSESSORE

con le seguenti competenze: Agricoltura, Istruzione, Attività culturali. **Riceve il Lunedì dalle 17.00 alle 18.30**

WALTER SARTORI

ASSESSORE

con le seguenti competenze: Ambiente, Patrimonio, Turismo, Foreste, Sport. **Riceve il Martedì dalle 17.00 alle 18.00**

Orario Uffici Comunali

TUTTI I GIORNI

dalle 10.00 alle 12.00
dalle 16 alle 17.50

VENERDÌ POMERIGGIO CHIUSO

Orario Ufficio Tecnico Urbanistico

**DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ
IL VENERDÌ**

dalle 16 alle 17.50
dalle 10.00 alle 12.00

In copertina: la fontana dei Rochi (foto Maurizio Bisoffi).

Sommario

- 1 Dopo un anno di lavoro
- 2 Trambileno sotto i Castelbarco
- 4 Sant'Antonio, patrimonio da salvare
- 6 Comune erogatore di servizi
- 8 Convenzione "Strada del Pasubio"
- 9 Notizie flash
- 10 Opere pubbliche, anno di grande impegno
- 11 Il restauro di San Colombano
- 14 Medici e studenti contro l'AIDS
- 16 Sotto il sole: gelato e bevande analcoliche
- 18 Per non dimenticare: manifestazione internazionale in settembre
- 20 Famiglia cooperativa, importante tradizione
- 21 Re, regine, castelli alla scuola materna
- 22 I piccoli poeti delle elementari
- 24 Festa degli alberi ai Moscheri
- 25 Tutti noi "pompieri"
- 26 US Trambileno, non solo calcio
- 27 Festa patronale alle Porte
- 28 S. Giuseppe a Boccaldo e l'Addolorata alla Pozza
- 29 Attività del Movimento pensionati e anziani
- 30 Pellegrinaggio a "La Salette" in Francia
- 31 La voce degli alpini di Vanza
- 32 Trekking della pace 1996
- 33 Marcia sul Pasubio
- 34 Giornata ecologica a Pozzacchio
- 35 Terra di "Frontiera"
- 36 Concessioni edilizie da giugno '95 a giugno '96

VOCE COMUNE

DIRETTORE: Stefano Bisoffi

DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Passerini

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE: Luciano Bisoffi, Marco Angheben, Maria Grazia Bazzanella, Erica Maraner, Wanda Marisa, Lorenzo Scottini, Silvana Scottini.

RECAPITO: Casa Comune

FOTOCOMPOSIZIONE, FOTOLITO E STAMPA: La Grafica - S.r.l. - Mori (TN)

Mentre stiamo per dare alla stampa il terzo numero di "Voce Comune" ricorre il primo anno dalla mia elezione a Sindaco e dell'insediamento del Consiglio comunale e della Giunta.

Questo primo anno di lavoro è per noi amministratori un momento importante di analisi e riflessione su quanto e come si è operato in questi dodici mesi, ed è motivo per fare alcune considerazioni.

È sicuramente un piacere per me poterlo fare attraverso le pagine del periodico "Voce Comune", fortemente voluto e reso operante dalla Giunta Comunale che ho l'onore di guidare, con lo scopo principale di aprire le porte della Casa Comunale, per dare la massima partecipazione alla vita amministrativa di questa Nostra Comunità.

Ritengo doveroso innanzitutto ringraziare la Giunta Comunale che ha lavorato al mio fianco per cercare di rendere operative quelle proposte di programma sottoposte alla popolazione in campagna elettorale, ma soprattutto i Consiglieri Comunali tutti che, fin dalla prima seduta consigliare, hanno operato in un clima sereno e costruttivo.

Analizzando questo periodo amministrativo, ritengo di poter affermare che diverse cose sono state fatte, di molte sono state gettate le basi, certamente il lavoro è lungo e non sempre facile.

Le molte cose in programma, per ovvi motivi, sono state attentamente vagliate dando ad ognuna una specifica priorità, privilegiando quindi interventi urgenti ed opere non più procrastinabili nel tempo.

Sicuramente il settore che ci ha visti più impegnati è stato quello delle opere pubbliche; molte sono state appaltate, con non poche difficoltà, altre troveranno a breve conclusione; senza mai dimenticare peraltro il principale obbiettivo che ci eravamo posti, quello cioè dell'intensificazione dei rapporti con i cittadini ed i loro problemi, Voce Comune è il primo importante passo.

Significativi gli interventi sul piano culturale promossi nel corso di questo anno, con numerose ed interessanti conferenze su vari temi, mostre d'arte e applauditissimi concerti musicali.

Si è lavorato per costruire una intensa collaborazione con le varie Associazioni presenti sul territorio con l'obbiettivo di favorire e stimolare i momenti di aggregazione per i giovani e per gli anziani.

Negli avvii di legislatura le molte ed importanti cose programmate richiedono spesso scelte che per diverse ragioni pongono in secondo piano opere o problemi che, se pur di facile soluzione, devono lasciare spazio alle "emergenze".

Il difficile compito che dobbiamo svolgere, potrà essere facilitato dalla collaborazione di tutti voi, con consigli ed istanze che rivestano carattere di interesse generale al fine di migliorare la qualità della vita; il notiziario potrà essere il veicolo di tali informazioni.

Il Sindaco
Stefano Bisoffi

Storia di Trambileno - 2ª puntata

Per quasi duecento anni il dominio fu nelle mani dei Castelbarco

Parlando sul precedente numero di "Voce Comune" degli inizi della storia documentata di Trambileno, s'era detto che il territorio tra i due Leni era possesso del principe vescovo di Trento il quale l'aveva ricevuto in "feudo" (una specie di contratto di usufrutto, con ampi margini di libertà, sancito con documento notarile). Il vescovo a sua volta l'aveva concesso da amministrare, sempre mediante "infeudazione", a Jacopino, signore di Lizzana.

Alla signoria di Jacopino seguì, per quasi duecento anni, quella della più celebre famiglia medioevale lagarina, i signori di Castelbarco.

Vediamo un po' nel dettaglio gli avvenimenti.

Jacopino da Lizzana morì probabilmente verso la fine del 1262.

Per non dare adito a possibili equivoci su chi fosse veramente il "padrone" dei territori e delle fortezze (una delle quali esisteva anche in Trambileno), il principe vescovo di Trento Egnone, già nel gennaio del 1263 fece ribadire ufficialmente da un considerevole numero di autorevoli personaggi del circondario, i suoi diritti sul "plebato" (cioè sul territorio della pieve) di Lizzana, che comprendeva, come è stato detto, anche Trambileno, Vallarsa e Terragnolo. (Rovereto era ancora un piccolo borgo, che si sarebbe espanso piuttosto rapidamente proprio a partire da quel periodo.)

Il passaggio di questi territori nelle mani dei Castelbarco avvenne mediante matrimonio, strumento usuale

per le famiglie signorili per accrescere la propria potenza: Leonardo di Castelbarco sposò Fanzina di Sofia di Jacopino.

A questa Fanzina il vescovo Egnone affidò nel 1265 tutti i "feudi" che erano stati di Jacopino. Di fatto i nuovi "padroni" divennero i Castelbarco, potente famiglia lagarina che ebbe la sua sede originaria in Castel Barco, appunto, la rocca distrutta nel 1487 i cui ruderi sono ancora ben visibili a monte di Chiusole di Pomarolo.

Leonardo Castelbarco, che viveva nel castello di Lizzana, comandava anche sulla Vallarsa e sui "mansi" (i masi) di Trambileno e Terragnolo.

Guglielmo di Castelbarco, detto "il grande"

Nei decenni successivi tutta la Val Lagarina passò gradualmente nelle mani di Guglielmo Castelbarco, il quale aveva il suo quartier generale in Lizzana. Tra le iniziative di Guglielmo ci fu anche l'acquisto presso i suoi parenti Castelbarco di Beseno delle proprietà da essi ereditate in Vallarsa, in Terragnolo, in Barbarolle (l'attuale Noriglio) ed in Trambileno, che dunque ebbe a fare per un periodo anche con i signori del più grande castello lagarino, quello di Beseno (la cui fisionomia attuale però risale alla prima metà del Cinquecento, quando si usavano già i primi rudimentali cannoni). Con Guglielmo, che fu anche podestà di Verona al tempo dei signori

Della Scala, la famiglia Castelbarco raggiunse il massimo splendore. Oltre che su tutta la Val Lagarina, il suo potere si estese con la grande investitura del 1307 da parte del principe-vescovo di Trento Bartolomeo Querini, fino a Castel Penede di Nago e fino in Val Leogra, in terra vicentina, al di là del Pian delle Fugazze.

L'importante posizione geografica della signoria dei Castelbarco, posta a cerniera tra il Nord controllato dall'imperatore (la Val Lagarina e le valli Giudicarie, costituivano gli ultimi lembi meridionali dell'impero) ed il Sud, controllato dal Papa e da altre potenti signorie, conferì notevole prestigio al piccolo "stato" dei Castelbarco ed alla figura di Guglielmo, che venne detto "il grande".

Lo stretto legame, sia politico che economico, che legava i Castelbarco a Verona, favorì un'importante attività delle Valli del Leno, cioè il commercio del legname, che riceverà più avanti con Venezia un ulteriore, più marcato sviluppo.

Le relazioni commerciali e gli affari erano dunque motivo di contatto della gente "di montagna" con la gente di fuori, lagarina o veneta. Motivo di contatto era anche il fatto di trovarsi su un'importante via di comunicazione tra Val Lagarina e Vicenza. (Quest'ultima città progettò nel 1264 la realizzazione di tre strade verso Trento, una delle quali attraverso la Val Leogra, quindi verso il Pian delle Fugazze e la Vallarsa).

Attività della gente e tributi ai signori

Quanto al commercio di legname, si parla anticamente di "traversegi de larcio e de pecio del Len", cioè di traverselli, o travi, di larice e abete provenienti dai bacini del Leno, che dovevano essere lunghi almeno 6 metri. Ancora più commercializzata era probabilmente la legna da ardere (e lo sarà per parecchi secoli, fino alla soglia di questi ultimi decenni), fatta fluitare verso Verona lungo le acque del Leno fino a Sacco, quindi lungo le acque dell'Adige.

Accanto all'attività di sfruttamento del bosco, per la gente restava sempre di primaria importanza l'attività agricola di coltivazione dei campi (nelle zone più adatte) e di allevamento del bestiame (fienagione e pascolo).

Naturalmente (così era il sistema feudale) i conduttori dei masi, o di parte di essi, dovevano pagare i tributi al signore. La gente di Trambileno era tenuta a portare ai magaz-

zini del castello di Lizzana determinate quantità di prodotti: un terzo dei cereali, quali segale e frumento; un quarto di grani minuti e primaverili come orzo; formaggio, uova, spalle di maiale; quote di denaro... Probabilmente si produceva anche canapa, e se ne consegnava una parte al signore. Si produceva uva, ed a volte si affittavano le viti separatamente dal resto della campagna. Al signore si dovevano anche "opere", vale a dire giornate di lavoro.

Col passare del tempo i masi vennero frazionati, e questo anche a causa, probabilmente, della crescita della popolazione.

Tra il 1200 ed il 1300 tra la popolazione di Trambileno si crearono delle differenziazioni sociali, cioè alcune persone si distinsero un po' alla volta dalle altre per guadagni e per importanza. Si sa per esempio di un Trentino Rosso di Trambileno che nel 1263 fu testimone in importanti atti pubblici e che nel 1280 era conduttore di due masi. Si sa

anche di un Tura da Trambileno che nel 1328 subaffittò (tenendo per sé le viti) porzioni di maso ad Ancio e Pietro di Trambileno i quali erano tenuti per contratto a lavorare la campagna con colture stabilite dalle consuetudini di quella contrada.

Il declino dei Castelbarco

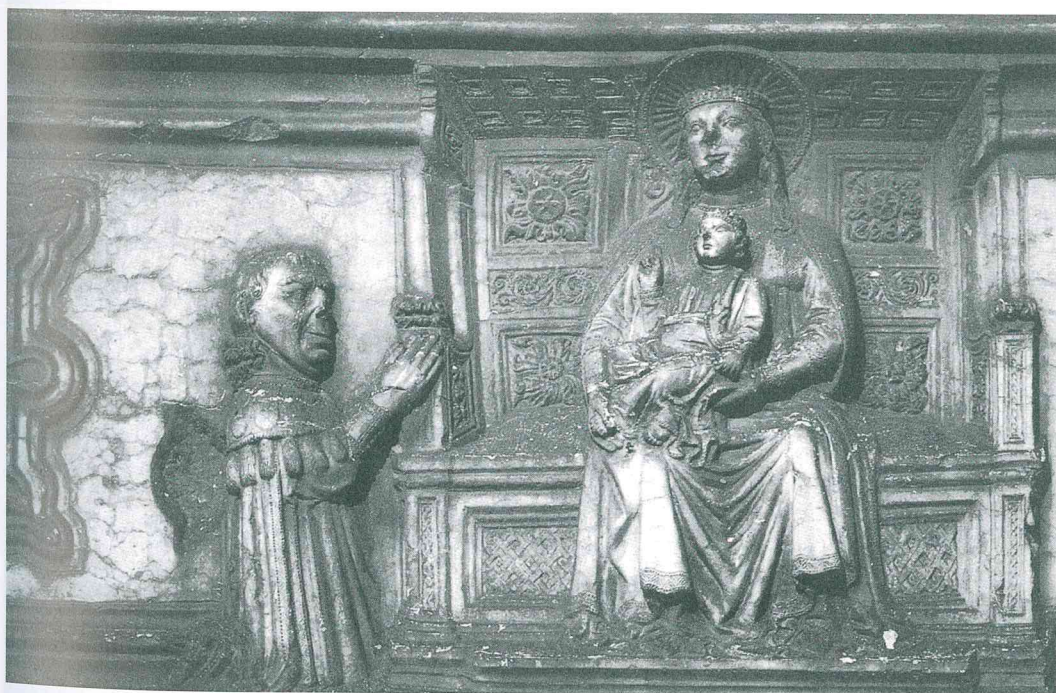
Con la morte di Guglielmo il Grande (1319) iniziò una lenta ma inesorabile disgregazione dello "stato" dei Castelbarco, i cui rami ad un certo punto si trovarono nemici gli uni degli altri. Trambileno rimase, in linea di massima, sotto i Castelbarco di Lizzana, mentre per esempio Terragnolo, Noriglio e Saltaria passarono sotto i Castelbarco di Beseno.

I Castelbarco di Lizzana dapprima stabilirono insieme con Beseno, Albano di Mori e Gresta un rapporto di collaborazione con Venezia, ma quando la Repubblica di San Marco incominciò a penetrare nella Val Lagarina (1406, 1411), divennero

ad essa ostili. Dalle truppe di Venezia i Castelbarco di Lizzana vennero soppraffatti nel 1416.

Il passaggio di Trambileno sotto il dominio di Venezia non avvenne però subito, ma probabilmente nel 1439. Tra il 1416 ed il 1439 su Trambileno comandò (manca però una documentazione certa) Marcabruno Castelbarco, signore di Beseno.

(Notizie tratte da "Le Valli del Leno. Vallarsa e valle di Terragnolo", Cierre edizioni, Caselle di Sommacampagna 1989.)



«Guglielmo Castelbarco "il Grande", inginocchiato. Particolare della sua arca funeraria - Verona, chiesa di S. Anastasia.» Foto tratta da "Le valli del Leno" Cierre Edizioni - Verona 1989.

La cappella di Sant'Antonio alle Fucine, un piccolo patrimonio da salvare

Al ponte della Pirola, sul Leno di Terragnolo, convergono i territori dei Comuni di Trambileno, Terragnolo e Rovereto (Noriglio, fino al 1927).

Sotto il ponte, fra due sponde verdissime, scorre l'acqua limpida fra i sassi. Tutto intorno, regna un silenzio quasi irreale.

Troncata la contemplazione e fatti due passi in là sulla strada verso San Nicolò, ecco emergere dai fitti alberi

che stanno a sinistra, alcuni spezzoni di muri cadenti e case sfondate. Entrando e girando fra quelle rovine si vien presi da una grande tristezza, che diventa via via ancor più viva allorché ci si trova di fronte all'affresco dell'altare e al campanile della chiesetta di Sant'Antonio Abate, che non si sa per quale miracolo restino ancora in piedi.

Eppure quell'angolo suggestivo della Valle di Terragnolo, un tempo non

lontano, era pieno di vita.

Lì, fino al 1966, stava il Beniamino Lorenzi che, lavorando alla forgia e al grosso maglio, preparava zappe, vanghe, picconi e attrezzi per il lavoro agricolo e l'edilizia, da vendere al mercato.

E ancora molto prima di lui, cinquanta metri più sotto, hanno lavorato alcune generazioni di Sannicolò. Plasmavano con le mani coppi e mattoni, usando l'argilla gialla e marrone



La cappella di Sant'Antonio Abate alle Fucine, verso gli anni 1970 (olio di Carmelo Barbieri).

che si trova oltre il ponte nel territorio di Trambileno, li facevano seccare al sole, e poi, due o tre volte all'anno, li cuocevano al fuoco della fornace. Da questa e da altre coppere vicine, provengono, infatti, i coppi per coprire, dal 1600 in poi, i tetti delle case di tutta la valle.

In tempi antichi, circa cento metri a monte, vicino al ponte sul Leno, c'era anche il mugnaio che, con la famiglia, abitava il mulino. La gente scendeva dalle montagne che stanno attorno e gli portava piccoli carichi di granaglie. Il mugnaio le macinava, restituendo farina da mangiare, che in quei tempi valeva più dell'oro. A due passi c'era, infine, "la presa delle bore" che giungevano fin lì trasportate dall'acqua del Leno. Queste, nella segheria che sorgeva anch'essa nel piccolo complesso industriale, venivano squadrate per far travi e segate in "planconi", ossia grosse assi per pavimenti.

Tutto il piccolo territorio era solcato da rogge in cui scorreva l'acqua, derivata dal Leno all'"usceróm", che serviva per muovere le ruote idrauliche della fucina, del mulino e della sega. Nel 1700, una delle tante famiglie Sannicolò originarie dell'omonimo paese, era proprietaria di quella piccola zona industriale. A questa famiglia apparteneva Monsignor Antonio, nobile di Stachelberg, il quale completò l'opera, facendo costruire, fra il 1720 e il 1728, una bellissima cappella ottagonale con tiburio, dedicata, appunto, a Sant'Antonio Abate. Già tutte queste notizie sarebbero più che sufficienti per suscitare l'idea di un angolo pieno di attività e quindi di vita, ma non è tutto qui. Infatti, sul versante di Trambileno, lungo la strada vecchia che da Cà Bianca porta ai Rocchi, esisteva, a memoria dei più



Lo stato di degrado della Cappella.

anziani, ma chissà da quanto tempo, un'osteria, il cui ultimo proprietario era soprannominato "el Bòga". Qui si radunavano escursionisti o gente di passaggio, per gustare un bicchiere del rinomato "gropèl", maturato nelle campagne che stanno intorno a San Nicolò. Inoltre, poco a monte della detta strada, in località Masét, era esistita un'altra cappella settecentesca, che era stata dedicata a San Giovanni Nepomuceno, il quale doveva proteggere la gente e il territorio dalle alluvioni. Una protezione di cui c'era estremo bisogno perché, in quel tempo, il Leno, non arginato, diventava periodicamente grosso e largo, provocando alluvioni, di cui quella del 1882 è rimasta memorabile per i gravissimi danni che ha provocato in tutta la valle. In quella cappella veniva celebrata, per legato testamentario, una messa al giorno, da un cappellano che

risiedeva nella piccola canonica che era posta a pochi passi dalla chiesetta. Da tempo, ormai, della cappella e della canonica rimangono solo due mucchi di macerie soffocate dal bosco di betulle. Di entrambe non sapremo mai neppure come erano fatte. Resta solo una leggenda popolare che narra di un prete che gira di notte nel bosco, fra i ruderi. Anche per Sant'Antonio si sta profilando, a brevissimo termine, un destino simile. Per evitarlo e salvare il possibile, si è costituito "Il Comitato per il restauro della Cappella di Sant'Antonio Abate", che, dopo circa un anno e mezzo di lavoro sotto la presidenza di Gianluigi Fait, è giunto a questo punto:

1) ha curato la pubblicazione del libro, che ormai molti conoscono, e che narra la storia della cappella e delle circostanti attività artigianali;

2) ha ordinato il rilevamento della zona e il progetto di restauro che ora ha l'approvazione dell'Ufficio Beni Culturali della Provincia, ed è in attesa di essere approvato dalla Commissione Edilizia del Comune di Rovereto;

3) ha raccolto una discreta somma in denaro, tuttavia appena sufficiente per i lavori essenziali.

Adesso, però, è tempo di agire. I letterati hanno fatto la loro parte, adesso bisogna rimboccarsi le maniche e passare ai fatti concreti.

Ed io, non so pensare di meglio, che chiedere l'aiuto degli Alpini (murali, manovali, artigiani) di Noriglio, Trambileno e Terragnolo, i tre territori che convergono in quel punto.

Dalla loro collaborazione forse potrà nascere quello che sembra quasi impossibile: il miracolo della ricostruzione della cappella di Sant'Antonio Abate.

Italo Prosser

Il Comune quale Ente erogatore di servizi

Le opere pubbliche a carattere igienico-sanitario hanno costituito in questi ultimi anni, una priorità di intervento operativo, nell'intento di assolvere in maniera puntuale e rigorosa quella funzione chiamata più comunemente, servizio acquedotti e fognature. Questo specifico profilo, si presenta oggi con un netto e sensibile miglioramento, in quanto tutte le frazioni del territorio Comunale sono ormai dotate di una pubblica rete distributiva e di convogliamento, che usata con criterio e razionalità è sicuramente da ritenersi in buona qualità ed efficienza.

Acquedotti

L'acqua potabile, da sempre un bene prezioso e indispensabile, è stata per Trambileno causa ed effetto di non pochi problemi; come si sa, le no-

stre sorgenti non essendo autosufficienti al quotidiano fabbisogno alimentare, specialmente durante i periodi estivi, hanno imposto al Comune una scelta radicale e definitiva nella costituzione di un Consorzio idrico con Vallarsa, il quale finalmente ha permesso di risolvere questa annosa ma vitale questione.

Resta comunque da far notare che nei periodi di elevata siccità, è opportuno non assumere comportamenti tali che eccedano o abusino del consumo d'acqua (se non in casi di assoluta necessità).

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei lavori del Consorzio, ricordiamo che è a buon punto l'ultimo tronco sulla sinistra Leno, il quale andrà ad alimentare anche le Frazioni di Dosso e Porte, con un'apposita diramazione prevista anche per "Maso Brentegan". A questo

punto i due Comuni che fanno parte del Consorzio, dovranno provvedere al mantenimento di questa grande opera. Per mantenimento s'intende naturalmente una regolare e costante manutenzione dell'impianto, l'effettuazione di controlli periodici a scadenze regolari, sull'acqua per verificarne la sua potabilità, nonché visite e sopralluoghi delle varie sorgenti, soprattutto nei periodi di massimo consumo. È ovvio però che come cantiere Comunale tutto ciò non potrà essere possibile, se non ricorrendo a forme di appalto che garantiscano professionalità ed efficienza nella funzione di tale esercizio.

Con l'anno scorso è entrato in funzione anche il sistema di pompaggio che dal serbatoio in località "Spiazzi" va ad alimentare quello di Giazzeria; frazione quest'ultima che per molti anni ha subito dei disagi causati dalla scarsità di alimentazione della propria sorgente naturale. Sono in fase di appalto i lavori relativi alla ristrutturazione e manutenzione delle opere di presa ai depositi Frazionali, cercando con ciò di mantenere funzionanti questi originari manufatti.

Fognature

Come già anticipato nella premessa, in parallelo alla rete idrica troviamo anche quella fognaria.

Vorrei qui soffermarmi per una breve ma opportuna raccomandazione nel ricordare ancora come sia impor-



L'antica sorgente di Giazzeria.

tante che tutti i censiti siano coscienti e responsabili nel mantenere efficiente il servizio fognario, cercando di limitarsi a non gettare corpi o volumi nei propri scarichi domestici, in quanto possibile causa di seri danni e inconvenienti per la fognatura stessa.

A tale proposito ricordo come solo nell'inverno già trascorso ci siano stati almeno tre casi in cui si è dovuti intervenire urgentemente; pena il grave rischio di inquinamento, grazie soprattutto al prezioso apporto del Corpo Volontario Vigili del Fuoco.

I lavori di sdoppiamento delle fognature in Frazione Porte, stanno invece per essere ultimati, con relativo collaudo e successivi allacci da parte dei privati. È stato poi predisposto un progetto per un risolutivo intervento di funzionalità e miglioramento nei Depuratori, il quale a breve dovrà essere appaltato. Sarà servito da una rete fognaria anche l'Asilo di Pozza, un'apposito collettore partirà dall'edificio per scendere poi lungo la strada e immettersi in quello della frazione di Boccaldo.

Il piano di manutenzione ordinaria programmato dall'Amministrazione Comunale, prevede la pulizia annuale dei rami più bisognosi eseguita da una ditta appaltatrice specializzata. Settimanalmente invece si provvede alla pulizia dei Depuratori attraverso il Cantiere Comunale. Nei prossimi mesi l'Ufficio Tecnico Comunale, sarà chiamato a dover sollecitare alcuni casi di privati, i quali a loro volta saranno tenuti a conformare in maniera idonea il loro allaccio alla pubblica fognatura, in quanto risultati non a norma da un controllo effettuato alcuni anni fa dal C.T.A. della Provincia e trasmesso al Comune.

Strade

Il capitolo strade rappresenta sul nostro territorio un'ambito di vitale importanza, che richiederà sicuramente un notevole sforzo e un forte recupero finanziario-operativo, per poter dare alle rispettive Frazioni quelle condizioni di viabilità più sicure e dignitose, premessa questa indispensabile a qualsiasi tipo di crescita e sviluppo sociale.

La rete viaria del nostro Comune è per sua gran parte costituita da strade a valenza Comunali, le quali per loro conformità hanno costantemente bisogno di interventi manutentivi. Ricordiamo ad esempio come l'anno scorso siano stati interessati da lavori urgenti per disgaggio massi pericolanti, la viabilità di Pozzaccio, chiusa allo scopo con non pochi disagi per la popolazione, costretta a servirsi temporaneamente della strada secondaria a fondo bianco "Pian del Levro".

Rimangono comunque ancora aperte possibili situazioni di pericolo, che sono però già state segnalate ai competenti organi Provinciali. Non molto migliore si presenta certamente l'attuale viabilità Boccaldo-Pozza, ripida e stretta con punti pericolosi dovuti alla probabile eventualità di caduta sassi.

Il progetto di collegamento stradale fra le due Frazioni registra però un significativo e sostanziale avanzamento.

Ora possiamo finalmente partire con l'appalto dei lavori 1° stralcio costruzione strada nuova Boccaldo-Pozza.

Un fatto di rilevanza storica che chiude un ciclo di incomprensibili lungaggini burocratiche, speriamo pure che anche la gara di appalto possa chiudersi con un positivo riscontro. Nel frattempo ha trovato definitiva soluzione il problema del-

la Pozza-Giazzera che con posa di reti paramassi su gran parte del percorso ristabilisce una situazione di maggior tranquillità e sicurezza.

Posa di reti e successivo disgaggio della parete rocciosa anche sulla strada Giazzera- "Le Ul" un'intervento resosi necessario date le precarie e instabili condizioni del terreno. Stanno per iniziare da poco invece i lavori sulla strada della Cà Bianca, con la realizzazione di murature a sostegno e tratti di banchettone, sistemazione delle rampe e scarpate con posa di gabbionate e reti per il successivo rinverdimento. È assai imminente anche l'inizio di asfaltatura di un primo tratto di strada del "Pazul" (circa 800-900 metri) il rimanente fino a Malga Valli e "Prai" sarà opportunamente sistemato con un più decente ripianamento e livellamento attraverso la stesura di materiale stabilizzato.

Opere minori

Stanno procedendo ad ultimazione i lavori di posa della rete del metano in Frazione Porte ad opera dell'Azienda Municipalizzata di Rovereto.

A breve sarà attuato pure il progetto di potenziamento della rete di illuminazione pubblica, che riguarda la realizzazione di un nuovo ramo per la Frazione di Porte con alcuni punti luce in Frazione Vignali e S. Colombano.

Per finire ricordiamo che nel bilancio approvato da poco, hanno trovato spazio e relativo finanziamento, numerosi e significativi interventi minori quali; l'acquisto di barriere protettive, il rifacimento di murature cedevoli, i limitatori di velocità, la segnaletica orizzontale e verticale ed altri ancora.

*L'assessore ai Servizi
Campana Stefano*

Comune di Terragnolo - Comune di Trambileno Comune di Vallarsa

“Strada del Pasubio”

L'inserimento da parte del Comitato Tecnico Forestale in data 30.09.94 della strada denominata “Pasubio” nell'elenco delle arterie forestali di tipo “B”, riconosciute dalla Legge Provinciale n. 48, è stato causa di continui disagi per i cittadini dei tre Comuni, ed in particolare per quelli di Trambileno in quanto l'apposita autorizzazione al transito era rilasciabile solo dai Comuni di Terragnolo e Vallarsa.

Nei mesi scorsi è stato raggiunto un importante accordo amministrativo attraverso la stipula di una convenzione tra i tre Comuni i quali si impegnano a gestire in modo univoco l'importante arteria montana.

Riportiamo di seguito il testo integrale della Convenzione in oggetto approvato unitariamente dai Consigli Comunali dei rispettivi Comuni.

CONVENZIONE

per l'utilizzazione e regolamentazione del transito degli automezzi e ordinaria manutenzione sulla strada forestale denominata “Pasubio”

ART. 1

La presente convenzione intende disciplinare i rapporti tra i Comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa in merito alla utilizzazione e regolamentazione del transito degli automezzi nonché agli interventi di ordinaria manutenzione relativi alla strada forestale denominata “Pasubio” in linea di massima nel tratto Malga Costoni - Malga Cheserle (Sasson - Sasso Scritto) che gira intorno al Pazul e che fu realizzata durante il primo conflitto mondiale.

ART. 2

Nel prosieguo la strada meglio descritta precedentemente sarà semplicemente denominata strada ed i Comuni aderenti alla convenzione semplicemente Comuni.

ART. 3

Gli interventi di manutenzione ordinaria della strada nella sua estensione complessiva saranno effettuati dai Comuni convenzionati e verranno concordati congiuntamente sulla base di criteri paritari. Gli interventi di manutenzione ordinaria dovranno ottenere la preventiva unanime approvazione delle tre Giunte Comunali interessate.

ART. 4

Le autorizzazioni al transito con mezzi sulla detta strada, previste dalla legislazione vigente, potranno essere rilasciate da tutti e tre i Comuni, e cioè da quelli di Terragnolo e Vallarsa nella loro qualità di proprietari delle particelle fondiarie sulle quali la strada ricade, e da quello di Trambileno nel cui territorio catastale la strada si sviluppa. Le autorizzazioni così rilasciate da uno degli Enti avranno validità anche sul tratto di strada insistente sulle pp.ff. di proprietà degli altri Enti, consentendo sia il transito che la sosta degli automezzi.

ART. 5

Il transito sulla strada con veicoli a motore è consentito liberamente e senza alcun obbligo derivante dalla presente convenzione esclusivamente ai veicoli a motore adibiti alla sorveglianza ed alla gestione del patrimonio silvo-pastorale, nonché quelli impiegati nello svolgimento di pubblici servizi o funzioni

ART. 6

Il transito sulla strada con veicoli a motore è inoltre consentito previo rilascio della prescritta autorizzazione, anche annuale, a tutti i cittadini residenti in uno dei tre Comuni e ai cittadini non residenti nei tre Comuni sopracitati i quali possano dimostrare con idonea documentazione che loro ascendenti in linea retta potevano esercitare al pari degli attuali residenti il diritto di uso civico di cui alla Legge 16/06/1927, n. 1766 sul territorio di almeno uno dei tre Comuni, fatte salve le previsioni della L.R. 23.11.78, n. 48 e s.m.

ART. 7

Eventuali controversie che dovessero insorgere relativamente alla interpretazione ed esecuzione della presente convenzione saranno deferite ad un collegio di tre arbitri di cui uno scelto dalla amministrazione comunale dissenziente, uno dalle altre due, il terzo di comune accordo e in mancanza da parte del Presidente del Tribunale di Rovereto, competente per territorio.

ART. 8

Entro un anno dalla data di stipula della presente convenzione, le Amministrazioni Comunali interessate

procederanno di comune accordo alla revisione del presente atto al fine di verificare l'applicabilità di eventuale nuova normativa provinciale in materia di onerosità dei permessi di transito.

ART. 9

La presente convenzione entrerà in vigore dopo l'approvazione dei rispettivi Consigli Comunali: avrà la durata di nove anni dalla firma della convenzione stessa salvo disdetta di uno dei Comuni da inviarsi agli altri Comuni convenzionati con 3 mesi di anticipo.

l'eventuale disdetta anche da parte di un solo Comune è motivo di ces-

sazione della validità della presente convenzione.

ART. 10

Agli effetti fiscali la presente convenzione è da considerarsi come atto non avente contenuto patrimoniale e quindi sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro approvata con D.P.R. 26.04.1985 N. 131.

Letto, accettato e sottoscritto.

*Il Sindaco del Comune di Trambileno
Il Sindaco del Comune di Terragnolo
Il Sindaco del Comune di Vallarsa*

• NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH •

✓ Serate musicali. Si sono tenuti tre appuntamenti di musica classica: il primo, un recital per soprano e chitarra il 21 giugno presso il centro culturale di Moscheri, con Ingrid Baer Kaufmann (voce) e Walter Salin (chitarra); il secondo, un concerto per quartetto d'archi e clarinetto, il 28 giugno presso il Santuario della Madonna de La Salette, con Giancarlo Guarino (violino), Luca Martini (violino), Nicola Fadanelli (viola), Francesco Ciech (violoncello), Marco Bruschetti (clarinetto); il terzo, il 19 luglio, sempre al Santuario, un concerto per oboe ed arpa, con Marianna Lazzarini (arpa) e Fabio Righetti (oboe).

✓ L'incontro della dietista Wanda Marisa, svoltosi il 12 luglio a Vanza, riguardante la "tavola del benessere" (alimentazione e sa-

lute), è stato accolto con interesse e partecipazione.

✓ Il 21 luglio s'è rinnovato l'appuntamento presso il Forte di Pozzacchio per la commemorazione dei caduti della Prima Guerra Mondiale.

✓ Si è svolta nei giorni 26-27-28 luglio, presso il Centro culturale di Moscheri, la mostra d'arte di Enzo Merler, con esposizione di quadri realizzati su rame a sbalzo.

✓ Il 28 luglio si è svolto il 3° Trofeo Alpe del Pasubio, pedalata ecologica per rampichini organizzata dal Comune di Trambileno e dai Cicloamatori Mountain-bike Mori.

• NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH •

Opere pubbliche un anno di grande impegno

L'anno amministrativo appena trascorso ha visto impegnati amministratori e funzionari comunali nella definizione tecnico-amministrativa di importanti opere pubbliche ed il loro relativo appalto.

Questo settore è stato infatti per noi una delle massime priorità nel quadro degli interventi programmati prima con gli indirizzi di Governo, poi con il nostro primo bilancio di previsione (1995-96.). I finanziamenti Provinciali definiti sui piani triennali assegnati al nostro Comune, ci hanno permesso di programmare e definire tali opere pubbliche. Pur con le notevoli difficoltà derivanti dalla complessità procedurale che le leggi in materia richiedono, si sono "finalmente" approvati dal punto di vista

tecnico finanziario i relativi progetti ed avviate le complesse procedure di appalto dei lavori.

Considerato il gran numero di interventi finanziati e progettati, alcuni dei quali ormai da anni, la Giunta ha ritenuto indispensabile programmare l'appalto di tali opere, privilegiando quelle non più procrastinabili nel tempo.

Di seguito riportiamo l'elenco delle opere appaltate o con procedure di appalto già in atto.

Tali appalti sono per noi un importante obiettivo raggiunto soprattutto perché ci permettono in questo momento di lavorare nella definizione delle due opere particolarmente significative per la nostra Comunità, la strada Boccardo-Pozza e la realizzazione degli Alloggi

Protetti per Anziani nella ex Scuola di Vanza, con annessa Sala Polivalente per la Frazione.

È stato pubblicato nei giorni scorsi il bando di appalto relativo alla strada comunale Boccardo-Pozza opera che per l'importo lavori (Lire 2.430.000.000) richiede una particolare e complessa procedura di appalto.

Per quanto riguarda la realizzazione dei 10 alloggi per anziani si ritiene di appaltare l'opera nell'autunno '96.

Una nota particolare merita la realizzazione del parcheggio in Frazione Pozzacchio, la cui asta è andata deserta nei mesi scorsi; l'amministrazione ha già avviato la procedura per l'adeguamento dei prezzi; si passerà quanto prima all'appalto dell'opera.

OPERA	IMPORTO LAVORIDITTA	APPALTATRICE
Completamento palestra e scuola:		
- opere edili	Lire 754.974.806 + IVA	Rocco Galvagni - Rovereto
- opere elettriche	Lire 137.624.678 + IVA	I.E.R. srl - Rovereto
- opere idrauliche	Lire 179.922.682 + IVA	Tecnoservice - Rovereto
Collegamento fognatura edificio Asilo in fraz. Pozza alla rete pubblica	Lire 70.162.000 + IVA	Impresa Stoffella - Vallarsa
Sistemazione della parete rocciosa Giazzeria	Lire 48.398.295 + IVA	Orbari-Trento
Completamento Centro sociale fraz. Moscheri	Lire 169.080.650 + IVA	Rocco Galvagni - Rovereto
Riordino area urbana in fraz. Dosso	Lire 43.398.295 + IVA	C.T.A. Scarl-Trento
Ristrutturazione magazzino vigili del Fuoco	Lire 82.548.567 + IVA	Rocco Galvagni - Rovereto
Ampliamento cimitero in Fraz. Moscheri	Lire 426.299.187 + IVA	C.T.A. Scarl-Trento
Ampliamento e riordino area Asilo Pozza	Lire 48.255.033 + IVA	Job's Coop Scarl - Mori
Realizzazione muro strada forestale in loc. Madonnina	Lire 33.042.650 + IVA	Orbari - Trento
Sistemazione strada Toldo - Cà Bianca	Lire 52.516.628 + IVA	Impresa Stoffella - Vallarsa
Asfaltatura 1° tratto strada di montagna	Lire 49.495.000 + IVA	Venturini Conglomerati - Rovereto
Realizzazione parcheggio Pozzacchio	Lire 208.684.662 + IVA	Asta deserta
Realizzazione area per cassonetti R.S.U	Lire 105.157.335 + IVA	In appalto
Arredamento Centro sociale	Lire 219.115.000 + IVA	In appalto
Sistemazione fondo strada tratto Gazzera Malga Valli-Pazul	Lire 17.000.000 + IVA	Venturini Conglomerati
Potenziamento impianti illuminazione	Lire 110.671.000 + IVA	In appalto
Ristrutturazione opere di presa, serbatoi e acquedotto	Lire 68.471.000 + IVA	In appalto

RESTAURO TOTALE PER SAN COLOMBANO

Centro di devozione popolare e accumulo di ricordi storici

Lo vediamo adesso tutto coperto da impalcature che servono per arrivare in ogni punto dell'impervio fabbricato. Si sta lavorando sodo per un restauro totale: dalla cima del campanile, al tetto, a tutte le murature, a tutti gli interni.

Ne aveva estremo bisogno. Basterebbe, per rendersene conto, vedere quanto materiale di riporto è stato accumulato alla base del cantiere.

Il tetto, salvo piccole parti in vista, non solo era guasto, ma faceva anche al suo interno, accumulando l'umidità che poi si distribuiva sui muri. All'esterno gli intonaci erano in gran parte guasti e cadenti: bisognava ripulire il muro fino al sasso per poi rifare la malta nuova.

Così del pavimento, così dei serramenti...

Il problema più difficile era quello delle infiltrazioni d'acqua: tutte quelle visibili le abbiamo canalizzate, ma ve ne sono altre di cui non sappiamo la provenienza e... resteranno un'incognita per l'avvenire.

Lavorando al restauro del pavimento abbiamo trovato tracce di vecchie fondamenta che saranno salvaguardate e messe in evidenza.

Le scritte sotto-gronda saranno rimesse a nuovo (sulla roccia a Nord ne è stata scoperta un'altra).

Si procederà alla ripulitura e al fessaggio dell'affresco che occupa gran parte della facciata verso valle. Si

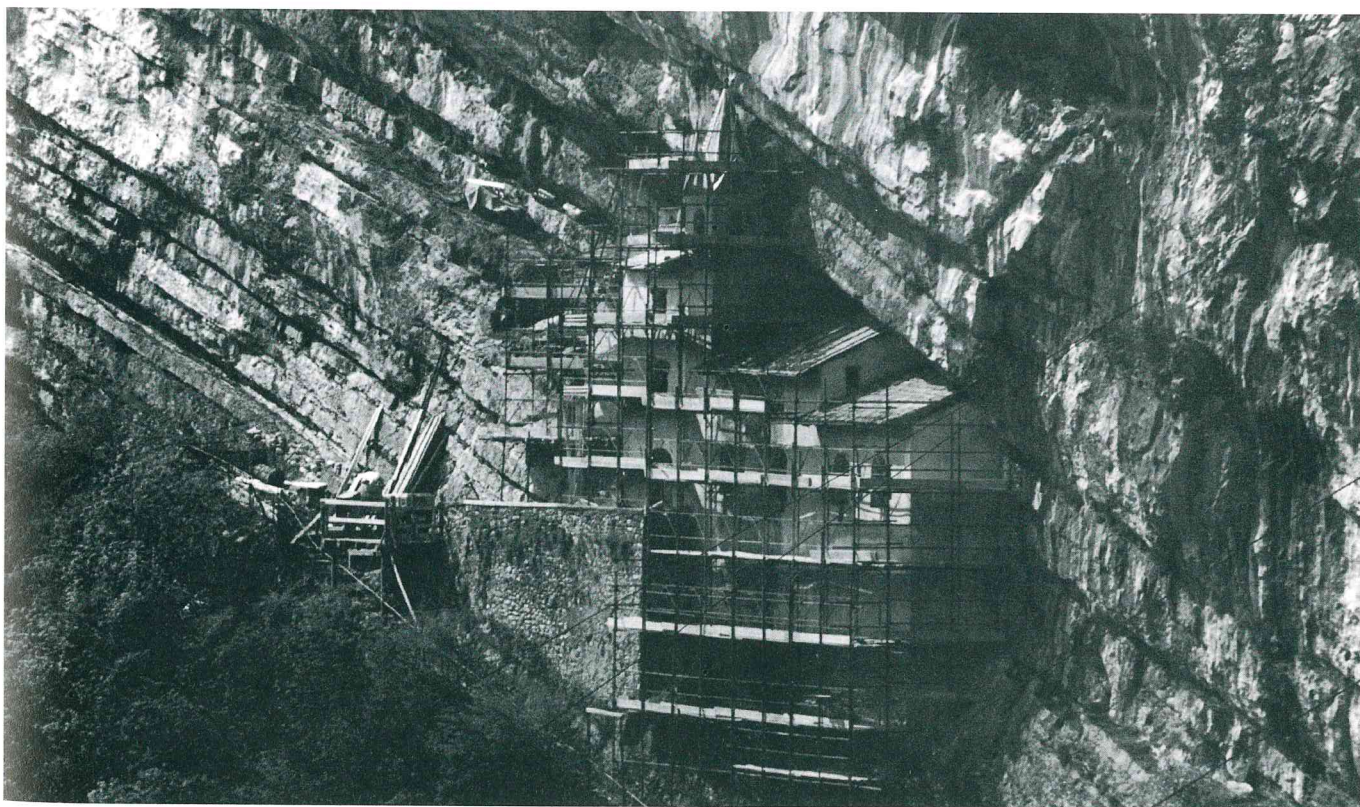
procederà poi alla tinteggiatura di tutto l'edificio.

Il lavoro richiede molta attenzione; ogni parte che può essere documento dell'antico viene messa in evidenza: segni di vecchie murature, travi in legno che potevano segnare la pendenza del tetto antecedente all'attuale, finestre murate...

Questo prezioso monumento non solo è centro di diffusa devozione popolare, ma è anche un accumulo di ricordi storici. Sia l'una caratteristica che l'altra meritano ogni riguardo.

Il nostro lavoro fin dall'inizio è tutto improntato a restituire San Colombano alla dignità che merita.

Arch. Adolfo Carlo Fia

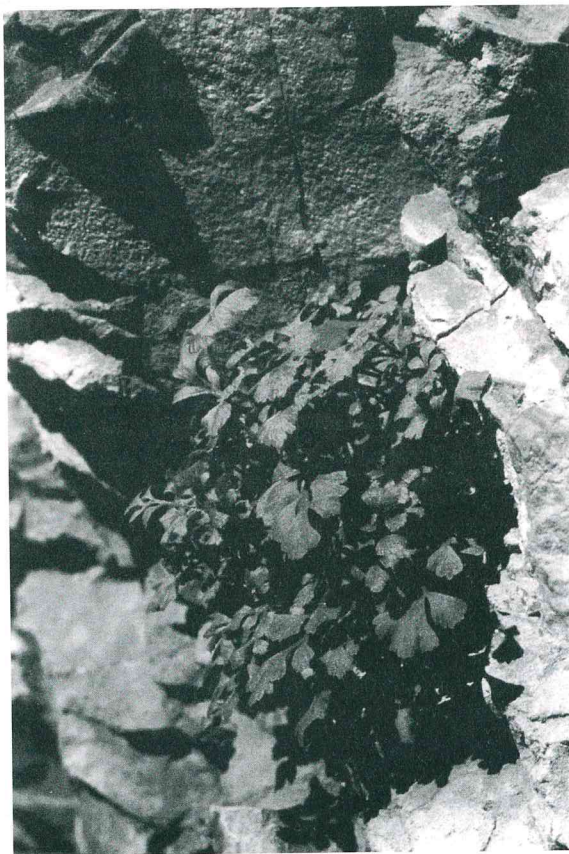


Particolarità floristiche della forra di S. Colombano

Lo caratteristico eremo di S. Colombano è noto a tutti per i suoi pregi storici, religiosi ed artistici. Certo molto meno note sono le peculiarità botaniche della zona, anche perché esse sono legate soprattutto alla presenza di una piccola e poco appariscente felce dalle foglie giallo-verdi, l'*Asplenium lepidum*, specie assai simile alla Ruta muraria (*Asplenium ruta-muraria*), altra piccola felce comunissima su tutti i muretti a secco.

Alcuni anni fa, nell'autunno del 1989, durante un lungo soggiorno in Germania, avevo modo di visitare spesso una fornitissima biblioteca. Già allora mi dilettao a leggere articoli riguardanti la flora, per cui trascorrevi parte del mio tempo libero sfogliando riviste scientifiche che trattavano questo argomento. Ne scorrevo l'indice e leggevo gli articoli che più mi interessavano. Così - sfogliando la rinomata rivista della Società botanica di Basilea "Bauhinia" - mi cadde l'occhio su un articolo che descriveva il ritrovamento della piccola felce *Asplenium lepidum* in Italia Settentrionale. Ricordo che passando dall'indice all'articolo pensavo che ben difficilmente quella nota avrebbe potuto interessare il Trentino: l'Italia settentrionale è grande! Rimasi invece stupefatto nel vedere che la fotografia che corredeva quell'articolo era niente meno che ... quella del nostro eremo di S. Colombano! La nuova stazione di *Asplenium lepidum* si trovava proprio sulla rupe nei pressi della chiesetta. A rinvenirla erano stati i due botanici svizzeri Reichstein e Hauser at-

torno al 1960 e ne davano notizia per mezzo di questo articolo comparso nel 1962. Essi rinvennero circa 25 esemplari, una stazione piuttosto consistente per questa specie decisamente rara nelle Alpi, dove predilige rupi calcaree strapiombanti in ambiente



Il raro *Asplenium lepidum*.

caldo ma con presenza di umidità nell'aria e nelle fessure della roccia. Come talvolta avviene, erano stati studiosi stranieri a scoprire un interessante aspetto - naturalistico-botanico in questo caso - del nostro territorio, senza che nessuno a livello locale ne venisse nemmeno a sapere qualcosa.

Ricordo l'impazienza con cui aspettavo allora la data del rientro dalla

Germania a Rovereto: non vedevo l'ora di recarmi a S. Colombano a vedere la piccola felce dalle foglie giallo-verdi. Era il 2 dicembre del 1989 quando potei finalmente cercare la piccola pianta sulle rupi presso l'eremo; mi ci volle un po' di tempo

per trovarla, soprattutto perché non avevo mai visto prima dal vivo questa rarità e non sapevo nemmeno bene come fosse fatta. Alla fine riuscii a trovarla, anche se rinvenni solo una decina di esemplari invece dei 25 citati dagli svizzeri. Potei constatare che questa felce era presente solo nella parte strapiombante della rupe, dove la pioggia non giunge mai a bagnare direttamente la roccia. Notai con rammarico che proprio in quel punto erano stati piantati dei chiodi, e che una fune pendeva dalla parete, che veniva certo utilizzata come palestra di roccia: questa attività aveva senza dubbio nociuto alla nostra piccola felce, dal momento che senza dubbio i rocciatori potevano averne eliminato degli esemplari per ripulire gli appigli.

Allora in Trentino *Asplenium lepidum* era considerato una vera rarità: c'erano segnalazioni solo molto antiche, alcune

delle quali certo estinte: al "Bus de Vela" era un tempo piuttosto abbondante, ma l'elevatissimo inquinamento atmosferico ha oggi praticamente estinto quella popolazione (tre anni fa era presente ancora un singolo esemplare tutto incrostato dalla fuliggine!). Nella forra di Ponte Alto presso Cles era anticamente nota una presenza, oggi quasi sicuramente sommersa in seguito alla realizzazio-

ne del lago artificiale di S. Giustina. Per fortuna negli anni Novanta pazienti ricerche hanno portato alla scoperta di altre stazioni di *Asplenium lepidum* in Trentino, dove le zone di crescita attualmente note sono almeno una decina per un totale di 200-300 esemplari.

E nel frattempo cosa è accaduto all'*Asplenium lepidum* di S. Colombano? Se da parte locale non vi è stato alcun interessamento, non altrettanto può dirsi per i botanici di lingua tedesca: almeno in un caso ci è giunta notizia della visita della stazione di *Asplenium lepidum* di S. Colombano da parte di un'escursione di studio dell'Università di Monaco di Baviera, nel 1965. Ma è assai verosimile che - avendo letto l'articolo degli svizzeri e quindi il resoconto dell'escursione dell'Università di Monaco - anche altre comitive di studiosi stranieri si siano recate in "pellegrinaggio botanico" a S. Colombano.

A S. Colombano si trova un'altra specie poco frequente: si tratta della piccola crucifera *Arabis collina*, anche questa simile ad un'altra specie, l'*Arabetta irsuta* (*Arabis hirsuta*), quest'ultima largamente diffusa negli incolti asciutti fino a mezza montagna. L'*Arabis collina* cresce su rupi e rocce e ha la curiosa particolarità



La Bonarota (*Paederota bonarota*), specie endemica delle Alpi orientali.

di essere presente sempre in popolazioni circoscritte a pochi metri quadrati di superficie. Presso Rovereto sono note un paio di limitatissime aree di crescita nella zona Lavini di Marco-Val Scodella, anche se assai sporadicamente si trova in altri punti della Valle dell'Adige e anche nella Valle del Sarca. A S. Colombano sono presenti pochi esemplari sulle rocce che sostengono l'edificio dell'eremo; c'è da sperare che i lavori di ristrutturazione dello stes-

so non danneggino la piccola popolazione.

Lasciando le immediate vicinanze dell'eremo di S. Colombano e considerando l'omonima forra, possono essere menzionate altre piante di un certo interesse: tra queste il Tasso (*Taxus baccata*) e lo Scolopendrio (*Phyllitis scolopendrium*, felce dall'aspetto molto caratteristico) sono tipiche di valli strette (forre) ad elevata umidità atmosferica, e possono essere osservate dalla strada che porta a S. Nicolò. Il Capelvenere (*Adiantum capillus-veneris*) adorna invece con le sue eleganti fronde alcune rupi stillicidiose proprio sotto il ponte di S. Colombano. Con ricerche più accurate è infine possibile trovare due piante che di solito crescono a altitudine ben superiore, ma che riescono a sopravvivere nella forra di S. Colombano a quota insolitamente bassa a causa del microclima fresco ed umido; si tratta della Bonarota (*Paederota bonarota*), specie endemica delle Alpi orientali, e della *Saxifraga mutata*, bellissima Sassifraga le cui vistose rosette di foglie consistenti producono in estate un'ampia infiorescenza piramidale di fiori giallo-aranciati.



La caratteristica felce *Phyllitis scolopendrium* (Scolopendrio).

Filippo Prosser
Museo civico di Rovereto

Perché Cappuccetto Rosso... Medici e studenti contro l'AIDS

**Aids causa di morte:
prevenzione
unico strumento efficace**

L'Aids è la prima causa di morte per malattia nei giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni. Considerando che l'incubazione si aggira all'incirca sugli 8-10 anni, ecco che la fascia di rischio si viene a trovare nell'età dei nostri ragazzi, 15-18 anni.

L'Aids coinvolge la vita privata nei suoi aspetti più intimi; suscita discriminazione, mancanza di tolleranza, razzismo; è in grado di creare costi economici che potrebbero essere in parte non ammortizzati dalla solidarietà sociale in quanto malattia ritenuta "specifica" di comportamenti pubblicamente non accettati o per lo più considerati amorali.

L'Oms (organizzazione mondiale della sanità) prevede, entro l'anno 2000, 30 milioni di soggetti infetti, con 10 milioni di casi di Aids in fase conclamata, quindi pensiamo a quali costi in termini di vite umane stiamo andando incontro.

La considerazione che, al momento, l'unico strumento realmente efficace contro la diffusione dell'infezione da Hiv è rappresentato dalla prevenzione, non esistendo terapie o vaccini specifici, ha determinato la necessità di sviluppare interventi informativi tra i giovani.

Un possibile operatore è stato individuato nel medico di base, dato il tipo di lavoro che esso svolge sul territorio, a contatto continuo con pro-



Dott. Guido Fait

blematiche psicologiche, sociali, morali ed umane che scaturiscono dalle più svariate malattie e situazioni di vita.

Il medico di base è un operatore in grado quindi di dare un messaggio informativo corretto e scientificamente ineccepibile dal punto di vista medico-epidemiologico, tenendo conto della realtà psicologica e sociale del destinatario.

Il lavoro dei medici di base con gli studenti

Da tre anni interveniamo nelle scuole medie superiori.

Abbiamo incontrato centinaia di ragazzi di età compresa fra i 16 anni e i 18 anni riuniti in piccoli gruppi, stimolato una discussione collettiva coinvolgendoli direttamente in modo tale da allontanare subito eventuali pregiudizi mentali che potevano risultare negativi rispetto all'obietti-

vo della informazione ("a me non accadrà, perché il mio stile di vita è diverso"). All'inizio di ogni dibattito si è chiesto agli studenti delle quinte classi di rispondere alle domande di un questionario informativo. I dati elaborati in nostro possesso sono molto interessanti. Abbiamo trattato poi il problema, sempre stimolando la discussione collettiva, inquadrandolo prima nei suoi aspetti generali e quindi scendendo nel particolare; abbiamo toccato argomenti chiave, come comportamenti a rischio, sieropositività, discriminazione ed emarginazione, senso morale, sessualità e prevenzione, facendo chiaro riferimento all'uso del preservativo.

Sono state date informazioni sulle strutture alle quali i giovani avrebbero potuto rivolgersi in caso di dubbio sui propri comportamenti ed è stata offerta la nostra disponibilità medica (numero dei nostri recapiti telefonici) per colloqui individuali.

Quest'anno due novità

Quest'anno ci siamo presentati con alcune novità.

La prima riguarda il questionario informativo, diverso da quello dell'anno scorso, che è stato somministrato ai ragazzi delle classi terze, seguito da una breve discussione, ed a quelli delle classi quinte, con le quali l'incontro è stato più approfondito.

Il metodo seguito per coinvolgere i ragazzi in una discussione collettiva

va non si è discostato da quello degli anni precedenti (linguaggio semplice, purgato da termini tecnici, con l'obiettivo di dare una informazione scientificamente corretta ed indipendente da qualsiasi giudizio sulle scelte di vita), ma è stato accompagnato, e qui sta la seconda novità, dalla proiezione di un video a carattere didattico dal titolo "È passato un angelo", fornitoci dalla associazione Lila (lotta italiana all'Aids). Alla fine dell'anno scolastico è stato riproposto un questionario che ci ha permesso di valutare se ed in che modo l'intervento ha prodotto modificazioni per quanto riguarda il livello di informazione dei ragazzi o se ha addirittura portato alla convinzione in loro della necessità di cambiare i propri comportamenti. Le tematiche connesse alla prevenzione dell'Aids sono complesse e delicate. Abbiamo cercato di affrontarle senza creare allarmismo, ma nello stesso tempo abbiamo anche evitato di dare una informazione troppo rassicurante che avrebbe potuto sminuire l'entità del problema.

Perché Cappuccetto rosso...

Nella ricerca continua per ritrovare la chiave più idonea per mettersi in sintonia con i ragazzi durante gli incontri, prima scherzosamente, poi man mano sempre più seriamente, si è arrivati a ricreare la favola di Cappuccetto Rosso.

L'uso della favola come strumento di comunicazione si è rivelato più utile di quanto potesse sembrare, perché incuriosisce il ragazzo che è portato esso stesso a ricercare quei significati che, se espressi esplicitamente, rischiano di passare inascoltati.



Dobbiamo fare in modo infatti che non succeda quello che è successo a Cappuccetto Rosso, cioè che tutte le raccomandazioni ("non fermarti a raccogliere le margheritine, non fermarti a raccogliere le fragoline, perché nel bosco c'è il lupo") cadano nel vuoto e che l'incontro con il lupo risulti così inevitabile e pericoloso.

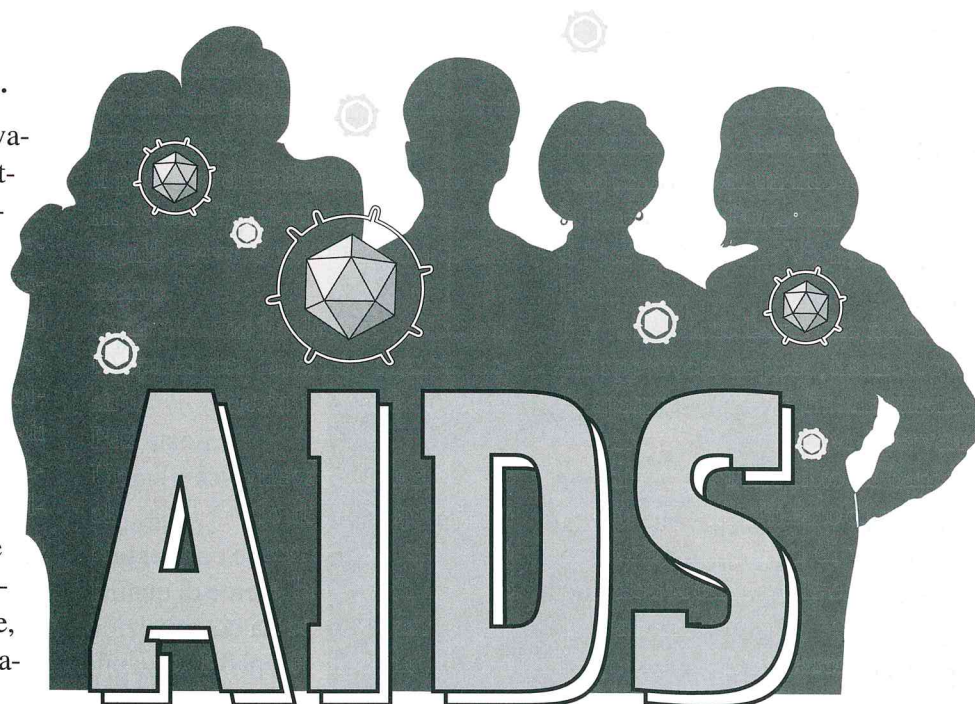
E' ovvio che in questo contesto il lupo rappresenta il comportamento a rischio in cui i ragazzi ancora cadono, pur avendo "subito" un continuo "bombardamento" di informazioni.

La morale della favola, che essi stessi debbono ricavare, è che non esiste in questo caso il cacciatore buono che ci potrà salvare; che nella società reale, di fronte a questo problema, non c'è minimo spazio per l'ottimismo favolistico; che le raccomandazioni devono essere colte come imperativi; che il lupo esiste ma che il cacciatore-rimedio non esiste più, o per lo meno - speriamo - non esiste ancora.

dott. Guido Fait

(Ringrazio per la sua collaborazione il dott. Renzo Bruseghini.)

In autunno organizzeremo a Trambileno una serata pubblica sul problema Aids con medici e operatori.



Sotto il sole

L fabbisogno di **vitamine**, **sali minerali** e **acqua** risulta più elevato nel periodo estivo.

Le necessità idriche e saline sono incrementate in funzione dell'entità della sudorazione e richiedono un recupero razionale.

La sudorazione è l'adattamento fisiologico primario ad uno stato fisico (sforzo, alte temperature, ...) che, se protratta, può comportare gravi problemi connessi con l'eccessiva perdita di liquidi, quali alterazione della funzionalità cardiovascolare e perdite di peso soprattutto nel caso di esercizi fisici eseguiti in ambiente caldo. È quindi necessario rifornirsi di adeguate quantità di liquidi per assicurare il bilancio idrico, una corretta termoregolazione ed una efficace funzionalità cardiaca.

Importante particolarmente nello sportivo che l'assunzione avvenga anche prima dell'inizio dello sforzo, in quanto può accadere che la quantità persa con la sudorazione sia doppia rispetto a quella assorbibile dopo l'assunzione.

Le **vitamine** sono indispensabili per espletare funzioni metaboliche specifiche poiché hanno una funzione regolatrice su tutti i processi dell'organismo.



I **sali minerali** sono i costituenti essenziali di tutti i tessuti dell'organismo ed intervengono come regolatori delle funzioni biologiche che in esso si svolgono; sodio e potassio entrano nella composizione dei liquidi cellulari e regolano il funzionamento dei muscoli.

L'**acqua** è la bevanda veramente indispensabile per l'organismo; costituisce circa il 60-70 % del corpo umano e rappresenta il mezzo nel quale si svolgono tutti i processi vitali. Il fabbisogno medio di acqua è di circa 1,5-2 litri al giorno e viene normalmente coperto sia con l'introduzione di bevande che con cibi solidi, costituiti in gran parte da acqua. L'acqua non apporta calorie.

La temperatura estiva provoca una riduzione dell'appetito; possono essere utili alcuni suggerimenti:

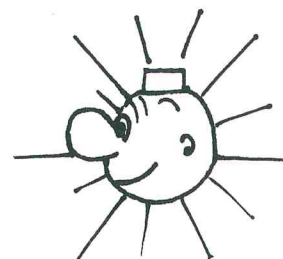
- dare ampio spazio alla frutta fresca e cruda, alle spremute, ai frullati, ai **gelati**, al latte e allo ioghurt, alle minestre di verdura, ai brodi vegetali, ai piatti unici quali pasta e fagioli, insalata di riso, pizza con verdure,...;
- bere in grande quantità: una costante assunzione di acqua servirà a compensare le perdite di liquidi ed a conservare il prezioso equilibrio idrico del nostro organismo;
- ricorrere a pasti piccoli e a pietanze poco elaborate e con condimenti leggeri per una migliore digestione;
- evitare i cibi grassi (insaccati, burro, carni grasse, ...), sfruttare la verdura e la frutta che la natura in questa stagione ci offre generosamente.

IL GELATO

Che cosa ci può essere di meglio di un gelato, naturalmente di qualità sicura?

La composizione media percentuale dei due principali tipi di gelato può essere racchiusa nei dati della seguente tabella:

	Proteine %	Lipidi %	Zuccheri %	Minerali %	Acqua %
Gelato alla crema	4-5	10-14	16-22	0,6	60-68
Gelato alla frutta	2-3	0-6	23-25	0,6	65-70



Il gelato è un vero e proprio alimento con un alto grado di digeribilità e ad elevato valore nutritivo, in particolare alle creme è una buona fonte di principi nutritivi, poiché arricchito con latte.

Il contenuto calorico del gelato alla **crema** è compreso orientativamente tra 210-230 Cal/100 g di prodotto (una pallina) e tra 100-160 Cal/100 g di prodotto nel caso di gelato alla **frutta**.

Il consumatore può scegliere fra un gelato artigianale ed un gelato industriale. La principale differenza è che nel gelato industriale avviene una notevole incorporazione di aria al momento della mantecazione.

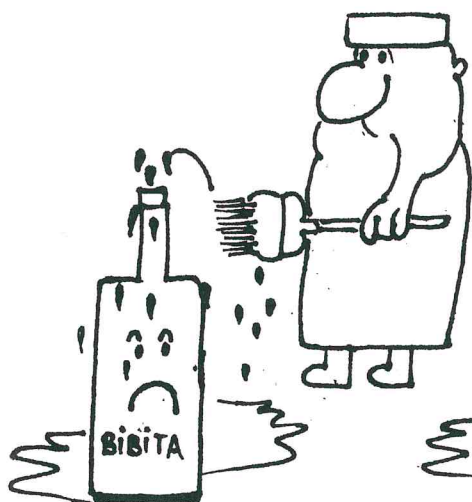
La produzione dei gelati sia a livello industriale che artigianale è soggetta ad autorizzazione sanitaria.

I gelati confezionati ermeticamente, assicurano la massima igiene, purché conservati secondo l'ininterrotta catena del freddo.

Il loro consumo va considerato nel quadro di un'alimentazione equilibrata.



BEVANDE ANALCOLICHE



Dal punto di vista dietetico è consigliabile placare la propria sete ricorrendo a prodotti naturali (spremute di agrumi, frullati di frutta, infusi di frutta) poiché le bevande analcoliche si ottengono artificialmente aggiungendo all'acqua potabile o minerale vari ingredienti, che variano da tipo a tipo, quali: anidride carbonica, dolcificanti, coloranti, conservanti, aromi, acido citrico, tartrati, caffeina (per conferire un senso di ristoro), succo di frutta (12%), anidride solforosa.

Il loro potere energetico dipende dalla percentuale di zuccheri che contengono.

CHE COSA CONTENGONO LE BIBITE ?

CLASSIFICAZIONE	COMPOSIZIONE	COLORANTI	PRODOTTI COMMERCIALI
Bevande con nome di frutta a succo	acqua, succo 12% zucchero, aromi	si	aranciata, limonata
Bevande con nome di frutta non a succo	acqua, zucchero, sostanze derivanti dalla pianta o dal frutto	si	cedro, chinotto
Bevande con denominazione di fantasia	acqua, zucchero aromi	si	cola, spuma aperitivi analcolici, acqua tonica
GASSOSA	acqua, zucchero, essenza di limone	no	

PASUBIO 1916-1996

Per non dimenticare

L Comune di Trambileno in collaborazione con l'Alt Kaiserjägerclub di Innsbruck ed il Console Onorario della Repubblica Austriaca, in occasione dell'80° anniversario "dell'offensiva di maggio",

ha organizzato un'importante manifestazione internazionale sul Dente Austriaco con l'inaugurazione di una lapide bilingue in onore dei caduti.

DOMENICA 8 SETTEMBRE 1996
ORE 11.00

Tutta la popolazione è invitata

PROGRAMMA:

- ✓ *Musica*
- ✓ *Benvenuto da parte dell'Alt-Kaiserjagerclub*
- ✓ *Musica*
- ✓ *Benvenuto da parte del Sindaco di Trambileno*
- ✓ *Inaugurazione del monumento*
- ✓ *Benedizione del monumento*
- ✓ *Santa Messa*
- ✓ *Discorsi:*
 - Presidente dell'Alt Kaiserjagerclub
 - Rappresentante della Provincia di Trento
 - Rappresentante dell'Austria
 - Rappresentante dell'Italia
- ✓ *Discorso commemorativo:*
 - Presidente della Dieta Tirolese
- ✓ *Musica*
- ✓ *Deposizione della corona*
- ✓ *Kaiserjagermarsh*

PATROCINIO:

Ministro degli Esteri Austriaco:

Dr. Wolfgang Schussel

Ministro della Difesa Austriaco:

Dr. Werner Fasslabend

Presidente del Tirolo: **Dr. Wendelin Weingartner**

Presidente del Vorarlberg: **Dr. Martin Partscher**

Presidente del Sudtirolo: **Dr. Luis Durnwalder**

Presidente della Provincia Autonoma di Trento:

Dr. Carlo Andreotti

Presidente del Tiroler Landtages:

Ing. Helmunt Mader

Presidente del Vorarlberger Landtages:

Dipl. Vw. Siegfried Gasser

Presidente della Giunta Regionale:

Dr. Tarcisio Grandi

COMITATO D'ONORE

Generaltruppeninspektor des Osterreichischen

Bundesheeres **General Karl Majcen**

Militarkommandant von Tirol Dovisionar:

Richard Neururer

Vice Presidente della Provincia di Bolzano:

Dr. Franz Phal

Il Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino

Comandante int.le Guardia di Finanza di Trento:

Ten. Colonnello Gianni Avanzini

Sindaco di Terragnolo: **P.I. Danilo Gerola**

Sindaco di Vallarsa: **Dr. Paolo Stoffella**

Sindaco di Lavarone: **Rag. Carlo Marchesi**

Console Onorario della Repubblica Austriaca:

Mario Eichta

Presidente dell'Associazione Italiana Combattenti

Interalleati: **Generale B. Erminio Di Dio**

Presidente di Vallata del B.I.M. dell'Adige

Geom. Franco Patoner

Monte Pasubio 1916-1918

All' indomani dalla dichiarazione di guerra dall'Italia, 23 maggio 1915, fu possibile alla truppe italiane d'oltrepassare, senza alcuna resistenza, la frontiera a sud ed a sud-ovest di Rovereto e di occupare parte del territorio austriaco. In gran fretta venne costituita, da parte austriaca, una linea difensiva comprendente le fortezze di Folgaria, Lavarone e Luserna.

Il 15 maggio 1916 avvenne l'attacco al Dente Austriaco, situato a più di 2.000 metri s.l.m. il 20 maggio venne raggiunta la sommità dello stesso, ma l'attacco venne all'ultimo momento respinto. I successivi tentativi d'avanzata non portarono ad alcun successo.

Anche gli attacchi susseguirsi tra il 9 ed il 20 ottobre 1916 non riportarono alcun esito e si conclusero con

l'approssimarsi dell'inverno. Proprio tali combattimenti comportarono per ambedue le parti gravi perdite.

Nei due anni successivi, non solamente i combattimenti di posizione, bensì anche la violenza degli eventi naturali, in special modo le valanghe, provocarono grosse perdite.

La guerra di posizione si tramutò alla fine in una guerra sotterranea. Dopo molteplici brillamenti di mine italiane, il 13 marzo 1918 s'arrivò al brillamento d'una mina austriaca e con ciò all'esplosione della parte settentrionale del Dente Italiano. Eroismo e sacrificio furono, da entrambe le parti, molto grandi. Solamente con la fine della guerra venne abbandonata la posizione austriaca.

Famiglia cooperativa di Trambileno

Una tradizione nella nostra "cultura"



Gli organi sociali che tuttora contribuiscono alla gestione della Cooperativa sono: l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione, il collegio dei sindaci, il collegio dei probiviri.

Come nel passato anche oggi, per la sopravvivenza ed il mantenimento della tradizione, è importante avere dei nuovi soci e delle nuove leve che contribuiscano alla crescita e alla longevità della Famiglia Cooperativa. Cosa questa che permetterebbe ad un'azienda, permettetemi di "gestione familiare", di avere la possibilità di mantenere gli scopi per cui la Cooperativa è nata, rispondendo pure alle esigenze di mercato con dei prezzi al dettaglio più competitivi possibile. Una cosa è certa: per avere dei prezzi competitivi bisogna

aumentare la vendite e nel caso nostro anche collaborare nella gestione facendosi soci e parte attiva.

Un peccato sarebbe che, per mancanza di "mercato", venisse a mancare una struttura a mio avviso di vitale importanza in un paese dove, come nel resto d'Italia, aumentano gli anziani e, per loro, l'impossibilità spesso di portarsi quotidianamente a Rovereto per fare gli acquisti di generi alimentari.

Ringrazio per la disponibilità concessami ad avvicinarmi ai compaesani di Trambileno ed a chiedere loro supporto e collaborazione necessari perchè le tradizioni dei nostri nonni non vengano soppresse dall'evoluzione dei tempi e dalla forza di mercato delle grandi aziende.

*Il presidente
Dario Pederzolli*

Da qualche tempo anche in Trambileno si cerca di ritornare alle origini, riprendendo delle tradizioni che erano state da un po' di tempo accantonate, come per esempio feste frazionali, feste liturgiche... Una cosa del passato, che cerca di mantenere le tradizioni attenendosi al passo con l'evoluzione dei tempi, è la Famiglia Cooperativa di Trambileno. Nel 1909 alcune famiglie di Trambileno, unite dagli stessi intenti ed obiettivi, hanno costituito anche nel nostro paese una "società cooperativa" a responsabilità limitata. La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre del 2027 e potrà essere prorogata con delibera dell'assemblea dei soci.

Lo scopo della società era inizialmente quello di somministrare alle mi-

gliori condizioni possibili generi alimentari, merci ed articoli necessari od utili alla economia domestica e rurale; di procurare ai soci vantaggi immediati nello smercio dei loro prodotti agricoli e professionali; di promuovere con mezzi opportuni l'iniziativa e l'educazione cooperativa.

Possono essere soci persone od enti residenti nella zona di attività sociale, i quali offrano garanzia di onestà e moralità e non abbiano interessi contrastanti con quelli della società. La domanda di ammissione a socio deve essere presentata per iscritto al Consiglio di amministrazione (moduli già prestampati in Cooperativa) al quale spetta deliberare in merito. La quota attuale di iscrizione è stata fissata in lire 2.000.

Spazio Scuola

Re, Regine, Castelli Grande festa alla scuola materna

Il primo sabato di giugno alla nostra scuola materna si è svolta una grande festa.

Anche in questa occasione i bambini si sono improvvisati attori per un momento di recita dedicato a re, regine e castelli.

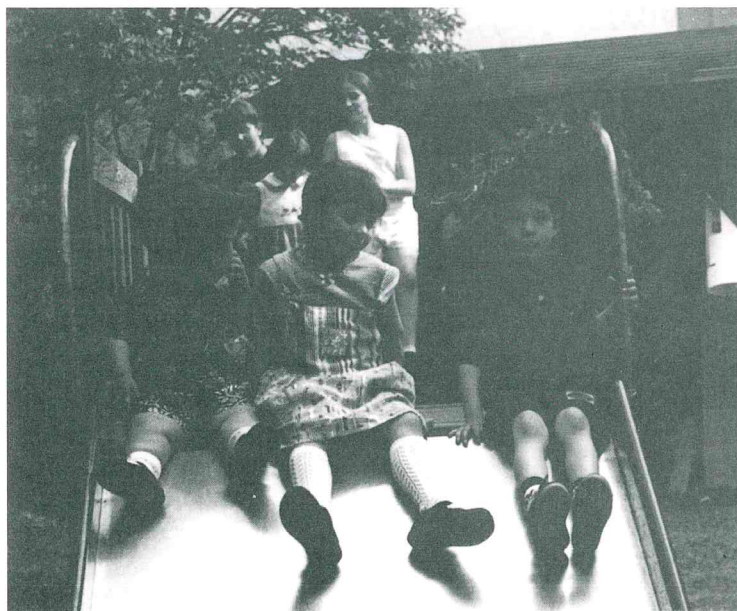
Questa festa è stata vivacemente rallegrata da una grande sorpresa per grandi e piccini: per la prima volta è arrivato fin quassù il teatro di burattini di Luciano Gottardi. In un attimo il teatrino è stato montato ed è così cominciato uno spettacolo che ha tenuto tutti a bocca aperta.

Prima di una ricca merenda abbiamo salutato i bambini che a settembre andranno alla scuola elementare: Dora, Huayra, Maurizio, Nicola.

La scuola è continuata poi fino alla fine di giugno con giornate di attività all'aperto ed anche una gita al santuario della Madonna de La Salette per un momento di ringraziamento per il bell'anno scolastico trascorso insieme.



*In alto: Il re e la regina.
A destra: I tamburini*

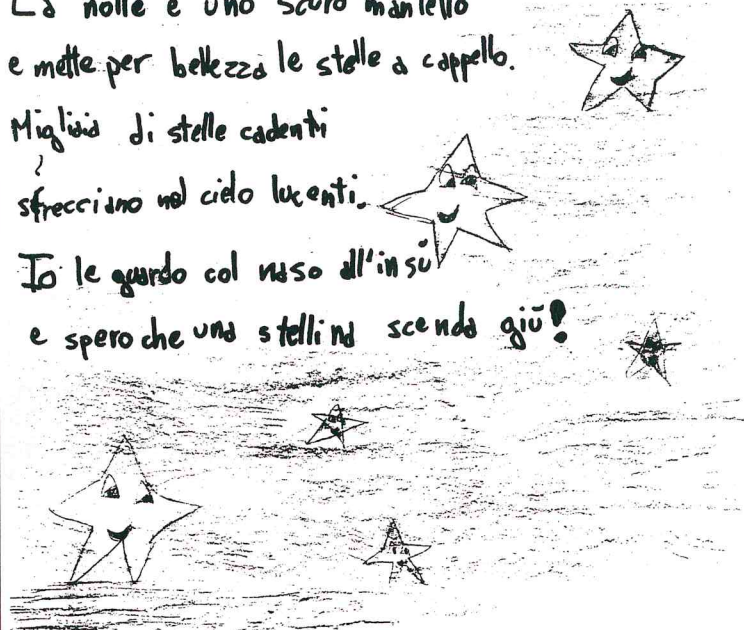


Spazio Scuola

LE STELLE

Alunna:
Lorenzi Silvia cl. 3ª
MOSCHERI-TRAMBILENO
Scuola elementare

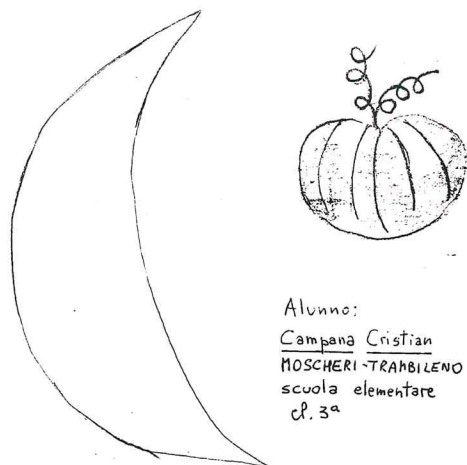
La notte è uno scuro mantello
e mette per bellezza le stelle a cappello.
Migliaia di stelle cadenti
sfrecciano nel cielo lucenti.
Io le guardo col naso all'insù
e spero che una stellina scenda giù!



Poesie

LA LUNA

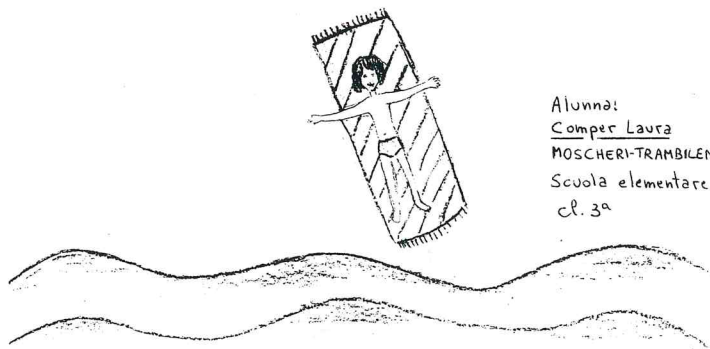
La luna rischiara la notte,
di giorno col sole si dà botte.
È una zucca vestita di
giallo nell'azzurro
morbida, liscia come il burro.



Alunno:
Campana Cristian
MOSCHERI-TRAMBILENO
scuola elementare
cl. 3ª

SOGNO

IN RIVA AL MARE
OH, CHE BELLO SOGNARE!
SI ALZA ALTA UN'ONDA
CHE CADE E POI SPROFONDA.
IL MARE SI COPRE DI SCHIUMA
BIANCA, SOFFICE COME PIUMA,



Alunna:
Comper Laura
MOSCHERI-TRAMBILENO
Scuola elementare
cl. 3ª

Spazio Scuola

Poesie

IL MARE

Un azzurro infinito
che ondeggia stupito.
Quando il sole si alza e tramonta
in quello specchio sprofonda.

Alunna:
Marisa Lorenza
Scuola elementare
MOSCHERI-TRAMBILENO
cl. 3ª



LA PRIMAVERA

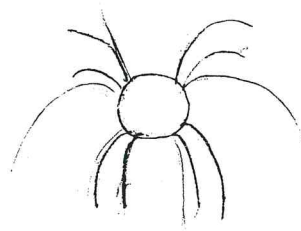
È un'esplosione di colori
rosa, giallo, fucsia, bianchi i fiori!
Un vino effervescente,
che fa ubriacare la gente.



Alunna:
Senter Elisa
MOSCHERI-TRAMBILENO
scuola elementare
cl. 3ª

IL SOLE

Il sole : una palla infuocata
che manda i suoi raggi a cascata.
Tutti si tuffano dentro
come al tiro a segno, per far centro.
Gialla, arancione, rossa,
calda, viva, sempre più grossa.
Poi lentamente scompare
ma ritornerà a farci giocare.



Alunna:
Pernat Jessica
MOSCHERI-TRAMBILENO
Scuola elementare
cl. 3ª

Spazio Scuola

La festa degli alberi

Oggi, giovedì 6 giugno, è una splendida giornata di sole come in piena estate e noi alunni della scuola elementare partecipiamo alla "Festa degli alberi".

Nei giorni scorsi ne abbiamo parlato a scuola con le nostre insegnanti e abbiamo capito il significato di questa festa:

UOMO=AMBIENTE, cioè la vita dell'uomo dipende dalla salvaguardia dell'ambiente.

Così, con grande entusiasmo, mettiamo a dimora davanti alla Casa Sociale di Moscheri delle nuove piante: Aceri, Betulle, Frassini e Biancospini; sono giovani come noi e assieme a noi le vedremo crescere. Qualche bambino si offre gentilmente di dedicare loro un pò di cura durante l'estate, portando acqua preziosa per la loro vita. Qualcuno pen-

sa di chiamare l'alberello con il proprio nome; è simpatico sentire: Ace-ro Flavio, Betulla Tomas, Bianco-spino Stefano, Frassino Elisa...

Anche il Sindaco e l'Assessore all'istruzione sono in nostra compagnia, mentre le guardie forestali ci aiutano a sistemare le piante e ci spiegano le loro caratteristiche.

Abbiamo portato sul campo un cartellone su cui è scritta la poesia, composta da noi e dedicata alla terra. Ecco il testo!

La Terra

*La Terra è un essere vivente
su cui viviamo:*

le rocce sono le sue ossa;

la terra è la sua pelle;

l'erba e gli alberi sono

i suoi capelli;

l'acqua è il suo nutrimento;

il vento è il suo respiro;

il sole è il suo eterno cuore;

le stelle sono i suoi occhi;

la pioggia è il suo pianto.

Noi, i suoi figli,

come una mamma,

la dobbiamo amare.

Come ogni festa anche questa deve avere una lieta continuazione di gioco e divertimento.

Allora sotto un sole caldissimo ci avviamo a piedi verso il campo sportivo.

Arriviamo sudati e stanchi, con tanta voglia di mangiare un fresco gelato, di bere una bibita dissetante, come gli assetati nel deserto. È con grandissimo piacere che troviamo proprio tutto! In più anche un utile regalino grazie all'Amministrazione Comunale.

Continuiamo il pomeriggio all'ombra della pineta svolgendo dei giochi a tema ecologico, preparati dalle Operatrici ambientali che hanno lavorato con noi durante l'anno scolastico.

Che bello alla fine scendere lungo il sentiero del bosco!!!

Scopriamo lo splendore della natura, la bellezza di quello che ci circonda; anch'essa ha voluto partecipare regalandoci un tempo meraviglioso.

Arrivederci all'anno prossimo!

*Gli Alunni
della scuola Elementare*



Messa a dimora di alcune piante.

Spazio Associazioni

Lettera aperta del vicecomandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno

Tutti dobbiamo essere un po' "pompieri"

Gentili Concittadini, approfittando della stampa di questo giornale, ho pensato fare cosa gradita dando alcune informazioni tecniche, poiché in alcuni casi i "Pompieri" e gli abitanti di Trambileno "percorrono la stessa strada", ed è importante avere sempre la collaborazione della gente per poter prevenire o meglio evitare inconvenienti, spesso spiacevoli, a carico delle strutture o addirittura delle persone. In questo scritto voglio toccare due argomenti di attualità: condotte acque bianche e acque nere, e centrali termiche.

Condotte acque bianche e acque nere

Siamo dovuti intervenire alcune volte sulle tubature principali degli scarichi comunali delle acque nere e bianche - da alcuni anni sono state divise le due "reti fognarie", una collegata ai depuratori, l'altra, esclusivamente per l'acqua piovana, si scarica libera "a perdere" nel terreno. Ebbene, durante una nostra operazione di sturatura della condotta "acque bianche", abbiamo trovato sostanze oleose, alimenti, feci, materiali inerti cementizi...; nella condotta fognaria principale "acque nere", confluyente da più frazioni, in un nostro intervento di spurgo abbiamo asportato pezzi di giocattoli in plastica, accendini, borse di plastica, bastoncini cotton fioch, assorbenti intimi...

Gentili compaesani, tutto questo materiale, gettato impropriamente nella rete fognaria, ha il solo scopo di ottenere i tubi e alterare il funzionamento del depuratore a valle. In merito agli scarichi delle acque bianche, è bene ricordare che il flusso delle acque, andando nel terreno, può contaminare le falde acquifere dell'acqua cau-

sando inquinamento con le ben note conseguenze.

Centrali termiche

Per la costruzione della "centrale termica" il decreto del presidente della repubblica del 22 dicembre 1970 stabilisce delle regole ben precise. Permettetemi una riflessione in merito. Il decreto sopra citato è da applicarsi per le "caldaie" che superano le 30.000 calorie-ora, però anche le caldaie sotto quel limite possono causare gli stessi danni, e quindi è bene attenersi in ogni caso alle norme stabilite per le "centrali termiche". Per esempio un pavimento non a tenuta stagna non evita, in caso di perdita di gasolio, che il liquido si disperda nel terreno ed inquinare; peggio se vi è in loco uno scarico collegato alla rete fognaria. Altro esempio: un bruciatore mal funzionante emana dei fumi anche all'esterno, i quali, se trovano "camino" nel vano scala perché la porta della centrale è confluyente e non è a tenuta stagna o viene lasciata aperta, possono intossicare la gente che abita ai piani superiori...

Controllo delle caldaie

In merito alle "caldaie" la Provincia autonoma di Trento ha emanato delle norme sui controlli degli impianti termici secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993. Queste norme non valgono per apparecchi singoli quali stufe, caminetti, radiatori individuali. Le principali operazioni che è obbligatorio far eseguire (esclusivamente da personale in possesso dei requisiti necessari) sono le seguenti: manutenzione ordinaria; verifica con prova di combustione (una volta ogni due anni per le caldaie fino a 35 kw; una volta

all'anno per caldaie più grosse); taratura del bruciatore; compilazione del libretto dell'impianto. Le operazioni di manutenzione dell'impianto devono essere fatte almeno una volta all'anno.

Chi ha il libretto dell'impianto compilato dal tecnico è in regola.

(Per gli inadempienti sono previste sanzioni da un minimo di un milione a cinque milioni.)

Però... anche con il libretto compilato

un eventuale controllo da parte della Provincia sarebbe a carico dell'utente.

Per evitare questa spesa bisogna aver compilato e depositato in Comune una dichiarazione, su apposito modulo, nella quale l'inquilino, o il proprietario, o un "terzo responsabile" (quale sarebbe per esempio l'amministratore di condominio) autocertificano, assumendosi ogni responsabilità, l'avvenuto rispetto di quanto stabilito dalla normativa.

Questa dichiarazione va in marca da bollo da 20.000 lire.

La dichiarazione deve essere consegnata in Comune entro il 30 settembre 1996.

Informazioni si possono avere al numero verde della Provincia tel. 167/277353.

Con la disponibilità a trattare in futuro altri "argomenti tecnici" attinenti ai Vigili del Fuoco, mi scuso se sono stato un po' impulsivo, ma di una cosa sono certo: tutti dobbiamo essere un po' Pompieri.

Angelo Bisoffi

Spazio Associazioni

U.S. Trambileno: non solo calcio!!!

3, 2, 1 ed il fischio dell'arbitro, a segnare la conclusione di un'altra stagione calcistica, ma non solo. Un avvincente torneo di briscola, che ha visto sfidarsi i grandi maestri delle carte con veri dilettanti allo sbaraglio, due spensierate giornate sulla neve in Val d'Ultimo ed in Val Senales, ed un corso di sci per i più piccoli, davvero indimenticabile: queste le attività che si sono affiancate al tradizionale gioco del pallone.

Inoltre, l'appuntamento con sei serate all'insegna di musica, balli, giochi e tanta allegria: la consueta festa campestre ha, ancora una volta, acceso l'estate di Trambileno. E la fatica e l'impegno dei preparativi sono ormai dimenticati; rimane lo spazio per i ringraziamenti a tutti coloro che hanno voluto contri-

buire alla riuscita di questa piacevole parentesi estiva.

Per quanto riguarda il futuro più prossimo, il mese di agosto ci aspetta tutti a Gardaland; ti invitiamo fin d'ora ad unirti a noi: il divertimento è assicurato.

E guardando oltre? Lo sguardo è già rivolto verso la stagione '96-'97, per la quale si intende sia portare avanti l'attività calcistica della "prima squadra", ma anche aprire nuovi orizzonti, soprattutto per i più giovani. L'obiettivo è quello di riscoprire la bellezza e l'importanza dello stare insieme e condividere la passione per uno sport. Per chi avesse l'interesse per il calcio, l'U.S. Trambileno è già in contatto con i settori giovanili di alcune società della zona di Rovereto, per l'eventuale in-

serimento dei ragazzi in una vera squadra.

Tuttavia non è esclusa la possibilità di intraprendere attività diverse; corsi di nuoto, di ballo, di ginnastica, mini olimpiadi con giochi vari,... tutte idee molto valide, che necessitano però di ulteriori forze, sia in termini di tempo che di disponibilità effettiva, per concretizzarle. Chiediamo, quindi, di conoscere le vostre esigenze e richieste, e magari di poter contare su collaborazioni esterne a tempo determinato, mirate alla realizzazione dei singoli progetti.

Le nostre porte sono quindi aperte a nuove volonterose "reclute", con l'appoggio delle quali si potrebbe proporre un quadro più ampio di iniziative di svago e di incontro, atte a vivacizzare il contesto di Trambileno.



Spazio Associazioni

Festa patronale alle Porte

Due giugno festa del nostro patrono: "La SS. Trinità"

I lieti rintocchi della campana annunciano che sta per iniziare la S.Messa, comincia così con solennità e partecipazione questa domenica un po' speciale.

La giornata è promettente, cielo sereno, clima quasi estivo e tutto intorno un certo ordine ristabilito che mette di buonumore dopo un mese di maggio trascorso, per via dei lavori dell'ASM, tra nuvole di polvere, strade trasformate in trincee e rumori martellanti.

A vivacizzare la festa sono il "Comitato Iniziative SS.Trinità" e il gruppo sociale "La Montagnola", il primo con la bicchierata, la pre-

parazione del pranzo per la comunità e il pozzo di S. Patrizio, il secondo con la mostra: "Elio Giori e NOI" e i giochi d'intrattenimento.

È quasi mezzogiorno, stuzzicanti profumi provenienti dalla cucina invitano a prender posto per il pranzo nel cortile dell'ex scuola elementare. Lo "chef" Roberto dà il via al banchetto con dell'ottima pasta al sugo offerta dal Comitato Iniziative a tutta la comunità di Porte, poi per chi non è sazio: carne alla griglia, verdura, dolci, caffè...

Nel contempo la mostra allestita al piano superiore, nella sede del gr. soc. La Montagnola offre, at-

traverso le "opere" esposte, un piacevole intrattenimento a tutti i visitatori. Quadri, acquerelli, decori su ceramica, graziosi ninnoli in pasta-pane, oggetti in terracotta, lavori ad uncinetto, ricamo e poi veri e propri "capolavori" d'artigianato, svelano un'inattesa, quantomeno diffusa, predisposizione artistico-creativa in questo nostro piccolo paese. Ampio risalto inoltre alle "tele" di Elio Giori, artista di grande talento, scomparso proprio un anno fa, socio onorario e amico.

L'inizio dei giochi, programmati per il pomeriggio, scuote gli animi assopiti da "sole, chiacchiere e sazieta'", il coinvolgimento è to-

tale, il divertimento garantito: l'albero della cuccagna ... i trampoli ... i "zerchi" ... Indimenticabile il "tiro alla fune" tra gli ultra quarantenni ed i giovani dai 20 in giù, una mega-sfida tra generazioni che vede vincenti i più "attempati".

La festa patronale volge ormai al termine, resterà vivo il ricordo di una bella giornata trascorsa insieme nel segno dell'unità e dell'amicizia.

*Comitato Iniziative
SS.Trinità
e Gruppo Soc.
La Montagnola*



Un momento conviviale della festa patronale.

Spazio Associazioni

Alla riscoperta delle tradizionali "feste" frazionali

S. Giuseppe a Boccaldo e l'Addolorata alla Pozza

Le "Sagre" di paese sono tornate a rivivere il loro appuntamento con grande spirito di animazione e partecipazione popolare frutto di una viva e vera tradizione che in questi ultimi anni sembrava ormai abbandonata ai soli ricordi del passato.

Questi piacevoli e gioiosi momenti di comune felicità stanno proprio a significare, quanto e come sia veramente sentita l'esigenza e la necessità di un graduale ma continuo ritorno alla riscoperta di luoghi e occasioni vissute che hanno nei secoli contribuito alla

crescita civile della nostra Comunità.

Così le Domeniche di 24 Marzo a Boccaldo e 5 Maggio alla Pozza abbiamo avuto due feste davvero con "tutte le carte in regola".

Le rispettive chiesette Patronali abbellite per la ricorrenza da grandi e variopinti vasi di fiori, hanno accolto le celebrazioni Eucaristiche, mentre le piazze del paese venivano adeguatamente allestite per un incontro conviviale in un'allegria e divertente serata di compagnia.

Il significato del messaggio sociale che tali manifestazioni riescono ad

esprimere, al di là del naturale senso religioso,

sta proprio nel bisogno che oggi, in questo mondo caratterizzato da profonde trasformazioni e mutamenti, dominato da un'informazione sempre più di immagine e spettacolo dove l'automobile e la televisione primeggiano su tutto; ognuno di noi avverte il bisogno di dover uscire dalla solita routine quotidiana, dai ritmi frenetici e stressanti degli impegni lavorativi, per poter finalmente trovare un'angolo di pace e felicità in serenità ed armonia con gli altri e con se stessi.



Festa patronale di San Giuseppe a Boccaldo.

Spazio Associazioni

I momenti più significativi dell'ultima parte dell'anno sociale

Gruppo pensionati e anziani

Amicizia con Vigolo Vattaro

Su invito del gruppo Pensionati e Anziani San Rocco di Vigolo Vattaro al primo di maggio ci siamo recati ad assistere alla rappresentazione della commedia-operetta "Capuccetto Rosso", recitata dai bambini del paese. È stata molto interessante e gradita. Nella medesima occasione abbiamo fatto una breve visita pure al Santuario della Madonna del Feles e ci siamo ripromessi di ritornarci con più tempo a disposizione per poter visitare meglio i luoghi sacri. Ringraziamo le persone del Movimento Pensionati e Anziani di Vigolo Vattaro che hanno collaborato per la buona riuscita della serata trascorsa in allegra compagnia.

Pellegrinaggio a Salmata

I giorni 7-8-9 giugno un nostro gruppo di 50 persone si è recato a Salmata, in provincia di Perugia, dove si trova un santuario della Madonna de La Salette. Là ci aspettava padre Silvano Marisa che ci ha guidati per tutto il tempo che ci siamo fermati in Umbria.

L'8 giugno abbiamo fatto visita ai luoghi di Santa Rita, dove si trova pure la Cascata delle Marmore. L'ultimo giorno ci siamo recati a Santa Maria degli Angeli ad Assisi ed a Gubbio.

Quando alla conclusione ci siamo salutati, tutti entusiasti dei bei giorni trascorsi insieme, ci siamo ripromessi di ripetere quell'esperienza molto positiva.

Chiusura dell'anno sociale

Domenica 7 Luglio il Gruppo per Anziani di Trambileno, assieme a Don Albino è stato invitato a Vigolo Vattaro per un gemellaggio. All'arrivo c'era Don Mario Zamboni che ci ha accompagnato a visitare la chiesa parrocchiale raccontandoci i fatti più salienti della vita di madre Paolina, nativa di Vigolo Vattaro, la

prima beata del Trentino del nostro secolo. Nella piazzetta davanti alla casa natale di Amabile Visintainer (M. Paolina) abbiamo assistito ad una S.Messa in suo onore assieme ad un numeroso gruppo di fedeli fra i quali la presenza di parecchi nostri emigrati in terra Brasiliana; dove anche M. Paolina ha trascorso quasi tutta la sua vita, e vi fondò l'ordine delle Suore del Cuore agonizzante di Gesù.

Fu proclamata Beata in Brasile da Sua Santità Giovanni Paolo II° nel 1991. Abbiamo avuto l'occasione di visitare la casa natale di M. Paolina, e ci hanno illustrato la nuova biografia della Beata. La serata poi si è conclusa in allegria, con uno spuntino rallegrato dai canti del Coro "Vigolana" e la promessa di scambiarsi la visita per il 15 Settembre prossimo. Con questo incontro si è conclusa l'attività del M.P. Anziani del nostro Comune, per riprendere a Settembre dopo la pausa estiva.

In questo periodo dobbiamo dire che la partecipazione è stata numerosa, e con soddisfazione possiamo dire che le ini-

ziative intraprese hanno avuto buon esito. Ci auguriamo lo sia anche in futuro, per poter trascorrere con il nostro Gruppo più tempo in compagnia.

A Settembre il programma prevede:

Visite guidate:

- Parco Adamello Brenta.
- Usi e Costumi della Gente Trentina a S. Michele All'Adige.
- Museo e Castello del Buon Consiglio.
- Museo Caproni.

È previsto pure un pomeriggio di festa con quelle persone del nostro Comune, che per ragioni di salute sono ospitate in Casa di Riposo, dando loro la possibilità di poter ritornare nel loro paese tra conoscenti ed amici.

Ringraziamo infine per lo spazio concessoci, auguriamo a tutti e in particolar modo ai nostri "non più giovani" di trascorrere una lieta e serena estate, per poi ritrovarci a Settembre con tante idee nuove e con tanta buona volontà per poterle realizzare.

Il Presidente e il Comitato P.A.

Rita Visintini



Il gruppo a Cascia davanti al Santuario di S. Rita.

Spazio Associazioni

Pellegrinaggio a "La Salette"

Quest'anno ricorre il 150° anniversario dell'apparizione della Madonna ai due pastorelli Massimino e Melania sulla Montagna de "La Salette" in Francia.

Per questa occasione dal 1al 4 Luglio è stato organizzato un pellegrinaggio da tutta Italia, e quindi anche noi di Trambileno con altri amici di Vallarsa-Rovereto-Mori e Monclassico.

Sono stati due giorni di incontri, di preghiere sui luoghi dell'apparizione, immersi nel verde e nel silenzio delle montagne. A renderlo ancora più interessante c'era la presenza del Cardinale di Milano, Monsignor Carlo Maria Martini, che ci ha regalato dei momenti indimenticabili, come la SS. Messa per la giornata del Giubileo dell'anno Santo in preparazione al 3° millennio, con la presenza di 20 Sacerdoti che concelebavano. Padre Paolo Auricchio poi, ha preparato i canti adattando il messaggio della Vergine ai pastorelli, con parole e musica moderne.

Sono stati momenti di grande e commovente entusiasmo per tutti, specie la sera durante la fiaccolata, il silenzio era rotto dalle canzoni che con gli autoparlanti venivano sparse tra le montagne. Penso che tutti abbiano riportato un buon ricordo di quei pochi giorni tra-



La Salette in Francia con il Cardinale C.M. Martini.

scorsi assieme, indipendentemente dai motivi e dallo stato d'animo che ci hanno convinti di andare a "La Salette" forse curiosità, forse un po' di nostalgia di rivedere quei posti, come diceva Giovanni Bisoffi, che proprio lì al Santuario aveva lavorato come emigrante. Certamente tutti però tornando a casa, dentro di noi ci siamo portati il ricordo bello di quei luoghi, immersi nel silen-

zio, lontani dalla confusione di tutti i giorni, che sembravano invitarci alla meditazione, alla preghiera e, si sentiva una certa sensazione di essere più vicini alla Vergine de "La Salette". Credo di interpretare il pensiero di tutto il Gruppo, e di ringraziare in modo particolare il nostro Padre Silvano, quale guida spirituale e "Buon Pastore" nel momento del bisogno.

*Per il G. Anziani.
S.S.*



Il Comitato ricorda ancora una volta l'importante appuntamento che abbiamo tutti noi della comunità di Trambileno e tutti coloro che potranno essere presenti il 15 settembre al nostro Santuario de "La Salette". Sarà una giornata importante per tutti, sia per il 150° anniversario dell'apparizione, sia per l'inaugurazione dei tre gruppi delle statue in bronzo che saranno benedette dal nostro Arcivescovo proprio il 15 settembre durante la celebrazione pomeridiana.

Spazio Associazioni

Alpini di Vanza: attività del gruppo nel 1996

Con la consueta costanza e passione che da parecchio accompagna il gruppo, anche quest'anno gli Alpini di Vanza hanno rispettato gli appuntamenti tradizionali.

L'attività si è aperta a gennaio con la festa della "Befana Alpina" presso le ex-scuole elementari di Vanza dove si è voluto festeggiare con i più piccoli questo appuntamento al quale è intervenuto anche un prestigiatore che con la sua abilità ha meravigliato tutti i presenti.

Inoltre ai bambini intervenuti è stato offerto un pacco-dono e naturalmente per tutti dolci e bevande.

Ad aprile invece non è mancata la tradizionale "Maccheronata di Primavera", presso il parco giochi del paese. Allestita la cucina, che ha funzionato tutto il giorno, ai molti par-



La "Befana Alpina".



"Maccheronata di Primavera."

tecipanti sono stati offerti maccheroni in abbondanza. Grazie anche alla collaborazione del Gruppo Giovane di Vanza, la festa è stata allietata da vari giochi che hanno rallegrato e vivacizzato ancor di più, giovani e meno giovani.

Infine l'appuntamento estivo, anche quest'anno riuscitissimo, è stato la festa sul Pian del Cheserle organizzata in concomitanza con la commemorazione sul monte Corno dei caduti in guerra Filzi e Battisti dei quali ricorre l'80° anniversario.

Oltre 100 persone hanno percorso i sentieri del Pasubio

Trekking della pace 1996

In collaborazione con i comuni di Trambileno, Terragnolo e Vallarsa, con i vigili del fuoco di Trambileno, con gli Alpini in congedo del Gruppo Ana di Malo vicentino, con i Genieri Alpini del 4° Corpo d'Armata di Trento, con l'ausilio prezioso di alcuni volontari, l'Azienda di promozione turistica di Rovereto ha organizzato la seconda edizione del Trekking della Pace, che s'è svolto in Pasubio dal 12 al 14 luglio 1996.

La manifestazione, di livello internazionale ormai (hanno partecipato anche tedeschi ed austriaci) è stata preceduta dalla predisposizione delle strutture di supporto, fornite dal Genio, consistenti nella cucina da campo, situata a Giazzeria e dall'accampamento ubicato nella zona del Rifugio V.Lancia; tali strutture sono arrivate in loco nei giorni 10 ed 11 luglio, consentendo in tal modo agli ospiti, giunti il successivo 12, di trovare tutto in ordine per la loro accoglienza.

I partecipanti al Trekking sono stati oltre 100, oltre a personale di supporto, quali la guida alpina, i due rappresentanti del Museo della Guerra, il medico.

Una trentina di trekkingisti ha scelto un percorso alternativo, partendo da Geroli di Terragnolo, passando per Malga Bisorte e raggiungendo la zona del campo dalla Val Zuccaria; la massa ha preferito salire da Giazzeria verso il Rifugio Lancia.

Giovanni Laezza

La cronaca breve della manifestazione è la seguente

Giorno 12 luglio

Arrivo a Giazzeria (o Bisorte), con proseguimento per Malga Cheserle e pranzo; quelli partiti da Geroli hanno trovato ospitalità per il pranzo nella malga citata; arrivo al campo, sistemazione nelle tende e cena.

Giorno 13 luglio

Partenza dal Rifugio Lancia per la traversata del Pasubio; l'itinerario di andata prevedeva il passaggio attraverso la Bocchetta delle Corde, il Roite, il Piccolo Roite, il Dente Austriaco e Italiano, Cima Palon ed arrivo alla chiesetta di S.Maria del Pasubio; pranzo presso la baita degli Alpini, fornito dal Gruppo di Malo Vicentino; un gruppo e la guida visitano un tratto della Strada delle Gallerie; il rientro avviene dalla zona delle Sette Croci, Selletta Campiluzzi Est, testata Valle Zuccaria ed arrivo al campo dalle Pozze; cena e successivo concerto del Coro Monte Pasubio, di Vallarsa, applauditissimo.

Giorno 14 luglio

Partenza dal campo per raggiungere da Bocchetta delle Corde e Bocchetta Foxi il Corno Battisti, per partecipare alla cerimonia commemorativa di Battisti e Filzi; rientro da Bocchetta Spil e pranzo a Malga Cheserle; partecipazione alla cerimonia all'ex-cimitero austro-ungarico e rientro in Giazzeria; un pullmino trasporterà a Geroli i trekkingisti, arrivati da Malga Bisorte, che hanno lasciato gli automezzi a Geroli.

Giorno 15 luglio

Smontate tutte le attrezzature, i militari rientrano a Trento.

La piena riuscita del Trekking, documentata dalla corale richiesta di un'altra edizione nel prossimo anno, ha ripagato gli organizzatori della lunga preparazione, iniziata fin da novembre 1995 con gli incontri con il 4° Corpo d'Armata di Bolzano.

Manifestazione podistica di prestigio

Marcia sul Pasubio

Sabato 22 Giugno; è sera e siamo alla vigilia di un'appuntamento che tradizionalmente segna una tappa importante nel panorama delle manifestazioni sportive del nostro Comune.

Una vigilia carica di tensioni emotive, contrassegnata da forte preoccupazione per l'instabilità metereologica, in quanto tutta la giornata è trascorsa all'insegna della pioggia; un tempo da lupi in quel di Giazzeria, frazione che ospita ormai da sempre la manifestazione.

C'è delusione e amarezza sui volti stanchi di chi si è prodigato a gestire con cura e grande impegno le varie fasi preparatorie dell'organizzazione; ma in fondo ad ognuno di noi rimane pure una buona dose di speranza e un'augurio alla clemenza del tempo, ricordando con un pizzico di nostalgia i giorni scorsi che con un'improvvisa esplosione estiva e un caldo solleone hanno senz'altro anticipato i suoi tempi naturali.

Siamo così alla Domenica; sveglia mattutina, si parte presto per Giazzeria. Il cielo è nuvoloso ma rimane alto con buona luminosità; la decisione è ormai presa e la gara si farà rispettando il programma già stabilito.

Arrivano i primi concorrenti, mentre si mettono a punto gli ultimi preparativi; alle 8.30 tutto è sistemato con i podisti pronti al nastro di partenza. La mattinata scorre tranquilla e tutto sta funzionando con regolarità ed efficienza. Anche le condizioni del tempo sembrano esser-

si stabilizzate pur mantenendo sempre il suo aspetto cupo e minaccioso.

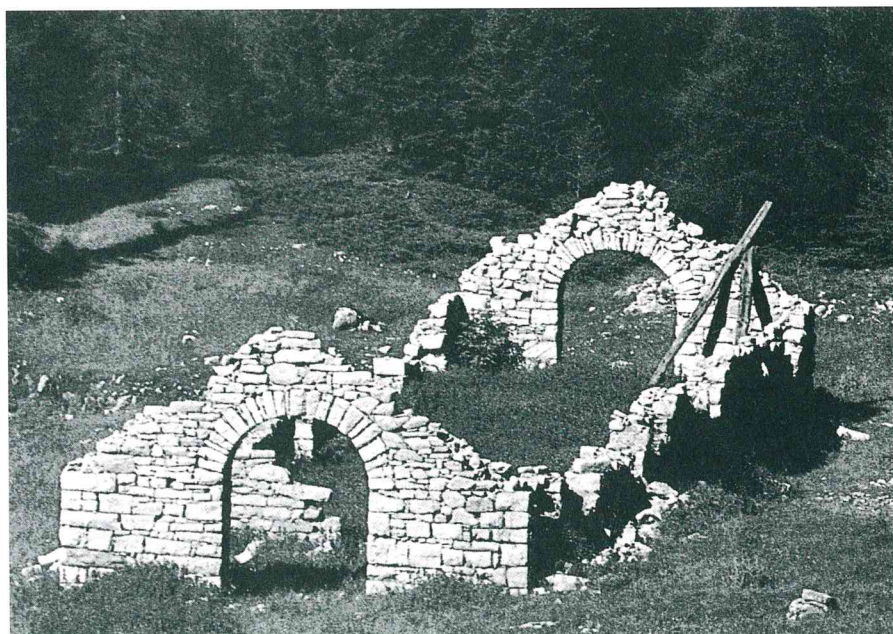
La temperatura non è certo delle migliori; in alta quota c'è il rischio di qualche nevicata, ma la passione e l'amore per la montagna che conserva in sé tutto il fascino e la ricchezza incontaminata del suo paesaggio, rimane ancora una volta la vera protagonista dell'intero evento sportivo.

A mezzogiorno inoltrato, la piazza del paese è in pieno fermento, tutti gli atleti sono arrivati e ora è il momento della cucina con il suo impeccabile servizio ci offre come sempre un tipico menù di ottima qualità.

Saziata la pancia, siamo di nuovo concentrati per l'inizio della premiazione che si svolge davanti ad

un'apposito palco allestito con arte da ricchi e fornitissimi premi. A ruota vengono premiati molti gruppi, anche quest'anno la loro presenza è stata assai ragguardevole, tanti giovani e anziani che animati dalla stessa passione si ritrovano assieme in questo festoso clima di gioia e felicità.

Finita la premiazione, il saluto e l'opportuno ringraziamento degli organizzatori conclude l'ufficialità della manifestazione che doverosamente ricordano il prezioso e insostituibile contributo e collaborazione del Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Trambileno, del Comitato Carnevale, di tutti i Gruppi o Associazioni, nonché del Comune; soddisfatti e fiduciosi di potersi rivedere anche per la prossima edizione.



Malga Fratom, uno dei punti caratteristici del percorso più lungo della Marcia, in una foto di qualche anno fa.

Associazione Culturale-Ricreativa
il Forte

Giornata ecologica a Pozzacchio



Piccoli partecipanti studiano il percorso.



Il gruppo prima della partenza.

Il programma iniziato al mattino con la distribuzione della necessaria attrezzatura e del pranzo al sacco, ha impegnato le varie squadre sui percorsi precedentemente stabiliti: l'accesso e l'area del Forte, il campetto di calcio al Tambarer, il sentiero del Triest, dei fondi, dell'Acquedotto, al Prugnele e così via.

Per la sera i soci, meno "predisposti" alle camminate, avevano nel frattempo preparato la cena, servita in piazza tra l'allegria e l'entusiasmo per il lavoro appena svolto, con tanta-tanta voglia di ripetersi anche per l'anno venturo.

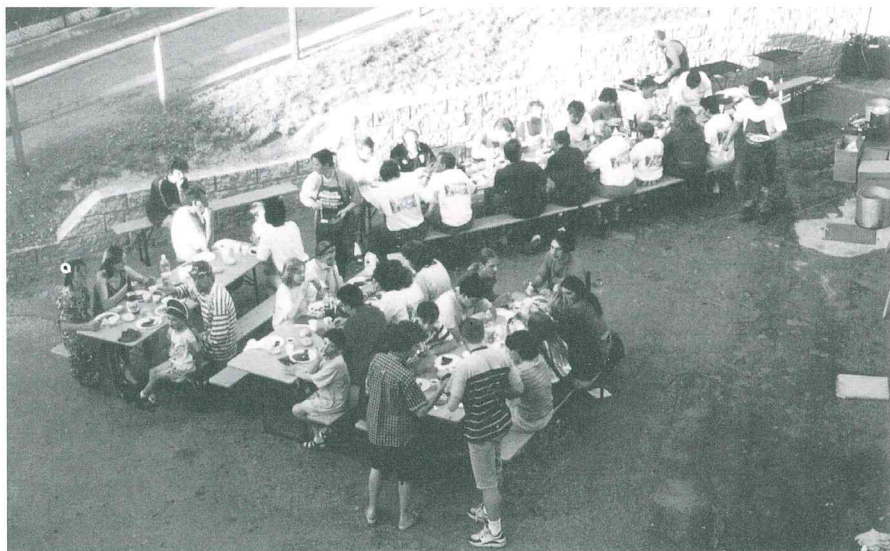
*Assessore all'Ambiente
Sartori Walter*

La nuova iniziativa proposta Domenica 9 Giugno dalla locale Associazione alla gente di Pozzacchio, aveva lo scopo di sensibilizzare la stessa alla salvaguardia ed al recupero di aree e di percorsi limitrofi al paese e rappresentanti nel passato elementi importantissimi nella vita quotidiana.

A tutt'oggi infatti i sentieri, le strade secondarie, gli spazi verdi "ritagliati" fra le case, avendo perduto la propria funzionalità risultano abbandonati, rimboschiti così che rischiano soprattutto di essere dimenticati.

La risposta a tutto ciò è stata non solo positiva ma addirittura entusiasmante: una Domenica vissuta in compagnia che ha coinvolto gran-

di e piccoli, giovani e anziani, non solo residenti a Pozzacchio ma anche i "foresti".



La meritata cena conclusiva in piazza.

Terra di ... "Frontiera"

Nei giorni 15 e 16 marzo, in località Brentegàn, sopra la Fraz. Porte, sono state effettuate le riprese cinematografiche per la realizzazione del film "La Frontiera" (altre parti del film sono state girate nelle sale del palazzo TODESCHI ed al bar DUE COLONNE di ROVERETO, nonché a TOLMEZZO ed in SLOVENIA).

Interpreti principali Giancarlo GIANNINI è Raoul BOVA, nelle vesti di Ufficiali dell'Esercito Austro-Ungarico, per la regia di Franco GIRALDI.

BOVA, interpretava il ruolo di un Tenente che nel corso della 1ª Guerra Mondiale visse una travolgente storia d'amore con una giovane vedova, mentre l'Impero Asburgico si stava lentamente sgretolando.



Raoul Bova

Per l'occasione, i vari gruppi A.N.A. della zona, avevano provveduto al ripristino di alcuni tratti della linea fortificata austro-ungarica ivi esistente, già teatro di scon-

tri negli anni 1915 e 1916, alla ricostruzione di qualche ricovero in legno e frasche ed alla posa in opera di numerosi "sacchi di sabbia", riempiti di segatura ... per esigenze di copione.

È stato inoltre riattato il vecchio Bunker ricavato nella roccia, ed adibito a sede del Comando Austriaco, ubicato alla destra della stradina che sale alle linee difensive, mentre la stessa è stata sistemata per consentire il transito dei mezzi con le attrezzature necessarie alle riprese.

Per i fortunati prescelti a rivestire il ruolo di comparsa nei panni di soldati di truppa, Sottufficiali ed Ufficiali dell'esercito imperiale, sono stati due giorni di snervanti attese, aggravate da una persistente pioggerellina, ma coronati di soddisfa-

zione per aver partecipato, seppur marginalmente, alla realizzazione del film.

Se non fosse stato per i mezzi e le varie attrezzature tecniche impiegate, che con la loro presenza riportavano bruscamente alla realtà, a chi ha potuto osservare le varie fasi di lavorazione è sembrato di rivivere per un pò, quei lontani avvenimenti d'inizio secolo che hanno lasciato delle tracce indelebili sui nostri monti e nella storia.



Alcune comparse in un momento di pausa davanti al Bunker del comando Austro-Ungarico

Concessioni edilizie

N°	Data	Richiedente	Oggetto
1463	27.06.95	Marisa Paolo	1° Variante alla ristrutturazione dell'edificio - Boccaldo.
1464	27.06.95	Angheben Stefano	Tinteggiatura edificio - Vanza
1465	27.06.95	C.A.I. S.A.T.	Ampliamento locale interrato per generatore - Rif.Lancia.
1466	01.08.95	Marchi Andreina Sani Danilo	Ristrutturazione edificio - Porte.
1467	01.08.95	Marchi Andreina Sani Danilo	1° Variante relativa al garage - Porte
1468	04.08.95	Scottini Mario	Consolidamento e rifacimento muratura - Toldo.
1469	07.08.95	Trentini Gino	Installazione tenda - Pozza.
1470	07.08.95	Sannicolò Emma	Realizzazione autorimessa - Lesi.
1471	07.08.95	Ponticelli Giuseppe	1° Variante alla concessione 1458 - Cà Bianca.
1472	08.08.95	Angheben Tullio	Ristrutturazione Baita - Loc. Monte Pazul.
1473	08.08.95	Tecnofin Strutture S.p.A.	Risanamento parete rocciosa - Sega.
1474	18.08.95	Trentini Gilio	Tinteggiatura edificio - Pozza.
1475	24.08.95	Marisa Elsa Degasperì Romana	Demolizione WC e pianerottolo - Toldo.
1476	24.08.95	Comper Renzo	Ristrutturazione Edificio - loc. Barde.
1477	24.08.95	Bisoffi Fabio	Ricostruzione muro - Cà Bianca.
1478	29.08.95	Pastore Roberto e Tiziana Lorenzi Bruna	Sistemazione terreni - Cà bianca.
1479	07.09.95	Pastore Roberto e Tiziana Lorenzi Bruna	1° Variante alla Concessione 1267 - Cà Bianca.
1480	07.09.95	Bisoffi Giuseppina e Fabio	Ristrutturazione edificio
1481	13.09.95	Campion Marco Maraner Daniela	Nuovo Fabbricato ad uso civile - Dosso
1482	13.09.95	Salumificio Marsilli S.p.a	Nuovo spogliatoio e modifiche esterne - Porte
1483	09.10.95	Zanvettor Franco e Marco	Rifacimento tetto - Moscheri
1484	09.10.95	Marsilli Ezio	Sostituzione serramenti e opere varie interne - Porte
1485	09.10.95	Mengoni Paolo	Costruzione muro di sostegno - Boccaldo
1486	09.10.95	Scrinzi Massimo e Michele	3° Variante alla concessione 1336 - Dosso
1487	11.10.95	Bisoffi Fulvio	2° Variante alla concessione 1287 - Vanza
1488	11.10.95	Maule Emilio Rigo Paolina	Sistemazione edificio - Pozzacchio
1489	13.10.95	Rigo Paolina Rigo Elda	Intonacatura facciate esterne - Pozzacchio
1490	18.10.95	Pernat Gilio	Ristrutturazione casa di civile abitazione - Lesi
1491	18.10.95	Zanvettor M. Antonia	Risanamento e ristrutturazione - Clocchi
1492	18.10.95	Bisoffi Giorgio	Tinteggiatura edificio - Vanza
1493	18.10.95	Marcolini Vittoria	Sistemazione esterna creazione appartamento - Moscheri
1494	18.10.95	Rovro Mauro e Bruno	Porte
1495	25.10.95	Fogolari Gianfranco	Rifacimento pavimentazione stradale di accesso e protezione - Vanza
1496	16.11.95	Peloso Mauro	Manutenzione straordinaria delle facciate - Moscheri
1497	16.11.95	Salumi Marsilli S.p.a.	1° Variante alla concessione 1482 - Porte
1498	16.11.95	Quick Point	1° Variante alla concessione 1426 - Porte
1499	17.11.95	Salvadori Giorgio	Ampliamento capannone - Toldo
1500	17.11.95	Bisoffi Giuseppina e Fabio	1° Variante alla concessione 1480 - Cà Bianca
1501	17.11.95	Fogolari Walter Bais Claudia	1° Variante alla concessione 1366 - Vanza
1502	20.11.95	Scottini Daniela	Risanamento - Toldo
1503	22.11.95	Tecnofin Stutture	Manutenzione tetto - Sega
1504	27.11.95	Maraner Corino e Fabio	Rifacimento tetto e tinteggiatura - Porte
1505	27.11.95	Maffei Luigi	Deposito GPL

N°	Data	Richiedente	Oggetto
1506	28.11.95	Marcolini Liliana	Completamento lavori 2° piano e sottotetto
1507	18.11.95	Colmasini Paolo Ponticello Anita Marcolini Bruno Marisa Alberto	Nuovi parapetti poggioli
1508	28.11.95	Moscher Pierino	Recinzione - Moscheri
1509	21.11.95	Angheben Marco	Costruzione casa - Vanza
1510	03.01.96	Lorenzi Lino	Manutenzione ordinaria e straordinaria - Moscheri
1511	08.01.96	Tecnofin Strutture S.p.a.	Recupero funzionale ex magazzino - Sega
1512	08.01.96	Moschini Antonio	1° Variante alla autorizzazione n°1480 - Pozzacchio
1513	09.01.96	Bisoffi Germano	1° Variante alla costruzione 1303 - Cà Bianca
1514	10.01.96	Comper Ennio e Alma	Ricostruzione muro di sostegno dell'orto - Clocchi
1515	10.01.96	Ponticelli Giuseppe	Deposito di Gpl - Cà Bianca
1516	22.01.96	Maffei Luigi Marcolini Liliana	1° Variante alla costruzione 141T - Lesi
1517	05.02.96	Sannicolò Tullia	Deposito GPL e recinzione - Boccardo.
1518	07.02.96	Quick Point	2° Variante alla Concessione 1426 - Porte.
1519	07.02.96	Marsilli Ezio	1° Variante alla Concessione 1322 - Porte.
1520	07.02.96	Stedile Rolando	1° Variante alla Concessione 1364 - San Colombano.
1521	08.02.96	Campana Valerio	Sostituzione porta garage ed opere esterne - Vignali.
1522	09.02.96	Campana Tullio	Deposito GPL - Moscheri.
1523	12.02.96	Tomazzoni Carmelo	Rifacimento e modifica copertura - Dosso.
1524	13.02.96	Saffer Rosina	Risanamento edificio - Boccardo.
1525	22.02.96	Marfin S.p.A.	Deposito GPL - Porte.
1526	26.02.96	Daldosso Alfredo	Sanatoria per consolidamento e risanamento - Pazul.
1527	26.02.96	Martini Vittorio	Sanatoria per risanamento e consolidamento - Alpe Alba.
1528	04.03.96	Trentini Giuseppe	Pozza.
1529	14.03.96	Comper Giorgio	Costruzione nuovo edificio - Pozza.
1530	14.03.96	Gatti Francesco Bisoffi Gabriella e Rossella	Ampliamento e ristrutturazione - Pozza.
1531	21.03.96	Iseppi Gianfranco e Renzo	Sanatoria per demolizione edificio. Pazul.
1532	01.04.96	Bisoffi Costante	Rifacimento copertura e tettoia - Pian del Levro.
1533	01.04.96	Pastore Roberto e Tiziana	2° Variante alla Concessione 1267 - Cà bianca.
1534	05.04.96	Don Gianni Tomasi	Manutenzione straordinaria - Pian del Levro
1535	11.04.96	Bisoffi Gianpaolo e Gianna	Rifacimento muratura di confine - Vanza.
1536	12.04.96	Zanvetter Franco e Marco	Esecuzione di opere esterne - Moscheri.
1537	15.04.96	Rocchetti Maria Teresa	Installazione deposito GPL - Porte.
1538	15.04.96	Quick Point	Installazione deposito GPL - Porte.
1539	16.04.96	Angheben Marco	1° Variante alla Concessione 1509 - Vanza.
1540	30.04.96	S.A.T.	Realizzazione Depuratore - Rifugio Lancia.
1541	08.05.96	Ponticelli Giuseppe	Realizzazione Garage interrato - Cà Bianca.
1542	13.05.96	Salumificio Marsilli	2° Variante alla Concessione 1482 - Porte.
1543	14.05.96	Scottini Mario	Installazione tenda parasole - Toldo.
1544	16.05.96	Benazzoli Maria Luisa	Sostituzione serramenti esterni e tapparelle - Porte.
1545	16.05.96	Kwas Ida	Sostituzione serramenti esterni e tapparelle - Porte.
1546	17.05.96	Maule Emilio Rigo Paolina	Nuovo poggio e modifica foro finestra - Pozzacchio.
1547	17.05.96	Don Gianni Tomasi	Manutenzione straordinaria - Pian del Levro.
1548	20.05.96	Scottini Daniela	1° Variante alla Concessione 1502
1549	20.05.96	Comper Lucia	Completamento lavori - Clocchi.
1550	21.05.96	Tomezzolli Luigi Renato	Rifacimento copertura - Spino.
1551	22.05.96	Lorenzi Raffaele	Ristrutturazione edificio - Clocchi.
1552	23.05.96	Vettorazzo	Tinteggiatura edificio - Porte.
1553	30.05.96	Soprani Carlo Alberto	Tenda da sole - Moscheri.
1554	04.06.96	Bisoffi Elvio	Rifacimento tetto - Vanza.
1555	12.06.96	Mozzoni Lidia	Risanamento di parte 1° Piano - Clocchi.
1556	12.06.96	Tonelli e Marisa Giulio	Costruzione muri di sostegno - Giazzaera.